



Wortprotokoll

der 66. Sitzung vom 11. Juni 1968

Resoconto integrale

della seduta n. 66 dell'11 giugno 1968

V. Legislatur
V legislatura
1964 - 1968



CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO

LANDTAG BOZEN

V. Legislatura

V. Gesetzgebungsperiode

SEDUTA 66^a SITZUNG

11-6-1968

INDICE - INHALTSANGABE

Interrogazioni ed interpellanze pag.	3	Anfragen und Interpellationen Seite	3
Ratifica della delibera della Giunta provinciale n. 1184 di data 22. 4. 1968: "Approvazione del rendiconto del fondo provinciale per l'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato per l'esercizio finanziario 1967," pag.	9	Ratifizierung des Beschlusses des Landesausschusses Nr. 1184 vom 22. 4. 1968: „Genehmigung der Abrechnung des Landesfonds zur Unterstützung und Förderung des Lehrlingswesens für das Haushaltsjahr 1967“ Seite	9
Disegno di legge provinciale n. 73/68: "Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1968," pag.	12	Landesgesetzentwurf Nr. 73/68: „Erste Abänderungsverfügung zum Haushalt für das Rechnungsjahr 1968“ Seite	12
Disegno di legge provinciale n. 69/68: "Provvedimenti per lo svolgimento del servizio di assistente sociale," pag.	22	Landesgesetzentwurf Nr. 69/68: „Maßnahmen zur Abwicklung des Sozialfürsorgedienstes“ Seite	22
Disegno di legge provinciale n. 74/68: "Approvazione del conto consuntivo della Provincia di Bolzano per l'esercizio finanziario 1966," pag.	24	Landesgesetzentwurf Nr. 74/68: „Genehmigung der Rechnungslegung der Provinz Bozen für das Rechnungsjahr 1966“ Seite	24

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Rag. Silvio Nicolodi

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

Ore 9.45 Uhr.

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

BERNHART (Sekretär — S.V.P.): (Namensaufruf — Appello nominale).

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): (Lettura del processo verbale — Verlesung des Sitzungsprotokolls).

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale è approvato.

Signori consiglieri,

a due mesi di distanza dell'efferato assassinio di Martin Luther King, un altro atroce delitto ha sconvolto ancora il mondo e cioè l'uccisione del senatore americano Robert Kennedy.

Sono certo che voi tutti siete d'accordo con me nell'esprimere lo sdegno per l'uccisione del giovane senatore Kennedy.

Non possiamo che esprimere il nostro più fermo sdegno per il ricorso alla violenza nella contesa politica e soprattutto quando la violenza è usata contro quelle persone che si battono o che dedicano tutte le loro energie alle civili lotte per l'uguaglianza degli uomini, per la libertà di tutti, per il progresso dei più diseredati, per la pace nel mondo.

In questo spirito chiedo un minuto di silenzio alla memoria del senatore Kennedy.

(Un minuto di silenzio — Eine Gedenkminute).

PRESIDENTE: Grazie.

A nome del Consiglio provinciale esprimo le più vive condoglianze al collega Dalsass per la morte della madre.

In data 7 giugno 1968 è stato presentato al Consiglio provinciale un disegno di legge concernente la proroga delle norme transitorie previste dalla legge provinciale 5. 9. 1964, n. 15, per il personale addetto alla formazione professionale, modificate con la legge provinciale 25. 3. 1966, n. 4.

Passiamo all'ordine del giorno. Punto 1): "Interrogazioni ed interpellanze,".

1. Punkt der Tagesordnung: „Anfragen und Interpellationen“.

Interrogazione n. 90/68 di data 27 febbraio 1968 presentata dal consigliere avv. Tullio Agostini:

Il sottoscritto consigliere provinciale avv. Tullio Agostini chiede di interrogare l'Assessore provinciale all'edilizia e coordinamento territoriale per sapere:

1) se corrisponde al vero che gli alloggi GESCAL vengono assegnati con ripartizione tra i gruppi linguistici fondata sui risultati del censimento 1961 anziché in modo proporzionale all'entità dei contributi versati a sensi dell'art. 2 del D.P.R. 26 gennaio 1959, n. 28;

2) se in caso affermativo non si ritenga esser stata disattesa una precisa disposizione di legge con la conseguenza di una notevole distorsione nei risultati delle assegnazioni;

3) se l'Assessore intende fornire chiarimenti su taluni recuperi a favore del gruppo linguistico tedesco e se corrisponde al vero che tali recuperi toccherebbero la cifra di alcune centinaia di appartamenti;

4) se in caso affermativo non si debba riconoscere che la quota a favore del gruppo linguistico tedesco sarebbe stata illecitamente arricchita con sottrazione di ingenti disponibilità di alloggi per il gruppo linguistico italiano;

5) se non ritenga assolutamente ingiustificata la motivazione che con tali recuperi sarebbero stati compensati gli squilibri tra i gruppi linguistici verificatisi nelle precedenti assegnazioni, in quanto le norme vigenti non consentono in modo alcuno applicazioni retroattive in materia di suddivisione proporzionale degli alloggi tra i gruppi linguistici.

Der unterfertigte L. Abg. Dr. Tullio Agostini richtet folgende Anfrage an den Landesassessor für Wohnbau und Raumordnung, um zu erfahren:

1. ob es der Wahrheit entspricht, daß die Zuteilung von GESCAL-Wohnungen an die einzelnen Sprachgruppen auf Grund der Ergebnisse der Volkszählung vom Jahre 1961 unzuständig im Verhältnis zur Höhe der gemäß Art. 2 der VO des Staatspräsidenten vom 26. I. 1959, Nr. 28, eingezahlten Beiträge erfolgt;

2. ob man gegebenenfalls nicht der Meinung ist, daß eine eindeutige Gesetzesvorschrift mißachtet worden sei, so daß sich dadurch eine beträchtliche Verzerrung bei der Zuteilung der Wohnungen ergeben hat;

3. ob der zuständige Assessor beabsichtigt, Erklärungen über einige Nachholfälle bei der Zuteilung von Wohnungen zu Gunsten der deutschen Sprachgruppe abzugeben, und ob es wahr ist, daß es sich dabei um mehrere hundert Wohnungen handelt; ob man zutreffendenfalls nicht zugestehen muß, daß der Anteil an Wohnungen für die deutsche Sprach-

gruppe widerrechtlich erhöht worden sei, indem eine große Anzahl der verfügbaren Wohnungen für die italienische Sprachgruppe verlorengegangen sei;

5. ob er nicht die Begründung als völlig ungerechtfertigt erachtet, laut der der Unterschied, der bei den früheren Zuteilungen von Wohnungen unter den Sprachgruppen entstanden war, wettgemacht worden sei, da die geltenden Bestimmungen in keiner Weise eine rückwirkende Anwendung bei der verhältnismäßigen Zuteilung der Wohnungen unter den Sprachgruppen zulassen.

La parola al consigliere Agostini per l'illustrazione.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Prima di entrare nel merito dell'interrogazione ho il dovere di precisare che questa interrogazione è stata presentata il 27 febbraio 1968 e viene in discussione dopo le elezioni politiche. Quanto sopra per ribattere ad una insinuazione fatta dal giornale locale di lingua tedesca, il quale, nel dare comunicazione di questa interrogazione, aveva rilevato che essa era stata presentata per una evidente speculazione elettorale, proprio nell'imminenza delle elezioni politiche. Come il Presidente sa, questa interrogazione doveva essere trattata prima delle elezioni, ma per ben due volte è stata rinviata a mia richiesta. Questo intendo dichiarare per smentire la facile insinuazione; del resto non unica, fatta da parte del giornale di lingua tedesca, poiché qui si tratta di interventi da parte di consiglieri dell'opposizione italiana in una materia scottante come quella di cui oggi si sta discutendo.

Poiché la materia in esame, oltre che essere assolutamente importante per il gruppo di lingua tedesca, è anche complessa e delicata, la mia illustrazione verrà letta, anche perché riguarda non solo il passato ed il presente della materia, ma specialmente il futuro, in considerazione degli orientamenti ben noti dell'Assessore che gestisce queste competenze.

Premessa

Il Piano incremento occupazione operaia, noto come Piano INA-Casa, ebbe origine con la legge 28. 2. 1949, n. 43 per il settennio 1. aprile 1949 — 31 marzo 1956.

Con legge 21. 11. 1955, n. 1148, l'attività della Gestione INA-CASA venne prorogata di altri sette anni, 1 aprile 1956 — 31 marzo 1963. Questo 2° settennio, però, venne suddiviso in: un triennio 1 aprile 1956 — 31 marzo 1959; un quadriennio 1 aprile 1959 — 31 marzo 1963. Con legge 14 febbraio 1963, n. 60, venne istituito il programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori "GESCAL", per il periodo 1 aprile 1963 — 31 marzo 1973.

Il Comitato Centrale ha impostato il programma decennale di costruzioni sulla base di tre piani trien-

nali e di un piano annuale di assestamento, attribuendo a quest'ultimo il 10% della disponibilità finanziaria complessiva.

1° triennio	1 aprile 1963 — 31 marzo 1966
2° triennio	1 aprile 1966 — 31 marzo 1969
3° triennio	1 aprile 1969 — 31 marzo 1972
anno di assestamento	1 aprile 1972 — 31 marzo 1973.

Con la legge 26 novembre 1955, n. 1148, il piano INA-CASA subì una profonda trasformazione, in particolare con l'art. 8 venne prevista l'assegnazione di alloggi ai soci delle cooperative.

Per incentivare le costruzioni secondo i nuovi criteri fissati dalla Legge, il programma normale venne integrato da un piano aggiuntivo, il quale offrì la possibilità di prenotare alloggi — al di fuori dei piani e delle graduatorie normali — a quei lavoratori singoli o riuniti in cooperative i quali, disponendo di una certa quota di risparmi o di un reddito di lavoro più consistente, fossero in grado di anticipare alla INA-CASA parte del costo della costruzione o di riscattare l'alloggio in dieci o quindici anni, anziché in venticinque.

Questa nuova forma di finanziamento trovò larga applicazione in provincia di Bolzano, in particolare ai soci delle cooperative per cui nel triennio 1956-1959 si costituirono ben 30 cooperative, per un totale di 360 alloggi. Queste cooperative furono quasi tutte costituite da lavoratori appartenenti al gruppo linguistico italiano, in quanto quelli di lingua tedesca non dimostrarono molto interesse alla cosa.

E' da rilevare, però, che per assicurare il finanziamento di questo piano aggiuntivo, che veniva aggiunto a quello normale, si rese necessario anticipare l'impiego dei fondi afferenti, come competenza contributiva al periodo successivo al 2° settennio. Poiché alla scadenza del 2° settennio venne costituito il piano decennale "GESCAL", i fondi anticipati per il piano aggiuntivo nel triennio 1956-1959 verranno assorbiti mediante recuperi sui fondi da assegnare nel decennio, nella misura del 10% per ciascun anno.

Quanto precede, ovviamente, si è verificato in tutte le Province d'Italia per cui ogni provincia subirà una decurtazione degli stanziamenti nel decennio per un importo corrispondente alle somme anticipate col piano aggiuntivo; trattasi in sostanza della regolarizzazione di una operazione contabile di dare ed avere.

La somma anticipata dalla Gestione INA-CASA, alla Provincia di Bolzano, sul piano aggiuntivo 1956-1959 è di 1 miliardo e 341 milioni, con cui sono stati costruiti, a quell'epoca, 425 alloggi di cui, senza far alcuna discriminazione, non esistendo norme particolari, 406 sono andati a concorrenti del gruppo linguistico italiano e 19 a quelli del gruppo lin-

guistico tedesco. Si ripete che nessuna discriminazione è stata effettuata, l'assegnazione è avvenuta in base al punteggio e quindi se un maggior numero di concorrenti di lingua tedesca avesse partecipato ai concorsi, se i medesimi avessero avuto maggior bisogno di alloggi rispetto agli italiani e, infine, se fossero riusciti a costituire più cooperative, la situazione si sarebbe capovolta.

Sino al 25 gennaio 1959, poiché nessuna particolare disposizione disciplinava l'assegnazione degli alloggi INA-CASA nella provincia di Bolzano, l'assegnazione avveniva seguendo i criteri generali di conferire l'alloggio al concorrente che per le sue condizioni riportava in graduatoria il punteggio più alto assegnato dall'apposita commissione provinciale, presieduta da un magistrato, secondo quanto previsto dalla legge. Pertanto, nessuna discriminazione di alcun genere, veniva fatta ed il diritto a ricevere l'alloggio era dato dal bisogno.

Soltanto con l'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige in materia di "case popolari", approvate con *D.P.R. 26 gennaio 1959, n. 28, G.U. n. 38 del 14. 2. 1959*, venne regolata l'attività dell'INA-CASA nelle provincie di Trento e Bolzano.

Per la provincia di Bolzano l'ultimo comma dello art. 2 del predetto Decreto così recita:

"Fermi restando i criteri di cui all'art. 10, quarto comma, della legge 28 febbraio 1949, n. 43, il Comitato di attuazione del piano INA-CASA provvederà a determinare i programmi di costruzione per i Comuni della provincia di Bolzano, in modo che la disponibilità degli alloggi da costruire nel complesso della provincia ed in ciascun comune sia ripartita fra i lavoratori dei gruppi linguistici in proporzione della entità dei contributi versati dai lavoratori appartenenti a ciascun gruppo,,

Da notare però, che in mancanza di una indagine che possa stabilire l'entità dei contributi versati da ciascun gruppo, si è convenuto di ripartirli tenendo conto dei dati forniti dal censimento della popolazione del 1961, considerando l'appartenenza ad un gruppo secondo la lingua parlata in famiglia.

E' ben chiaro che il Decreto non può avere efficacia retroattiva perché non prevista, ed inoltre perché è ben precisato che la INA-CASA *provvederà a determinare i programmi di costruzione in modo che la disponibilità degli alloggi da costruire nel complesso della provincia, sia ripartita fra i lavoratori dei gruppi linguistici in proporzione dei contributi versati, quindi per tutta la programmazione futura e non per quanto realizzato in precedenza. Infatti, da quel momento la Gestione INA-CASA, nel predisporre i fondi di assegnazione, provvede a ripartire il numero degli alloggi fra i due gruppi linguistici.*

Per stabilire quali costruzioni rientravano nella

sfera di applicazione delle norme di attuazione (D.P.R. n. 28) a suo tempo venne interpellato il Comitato di attuazione, massimo organo deliberativo della Gestione INA-CASA, il quale confermò che erano da considerarsi escluse dalla sfera di applicazione del D.P.R. n. 28 tutte le costruzioni del piano ordinario al primo triennio del 2° settennio, perché autorizzate o eseguite prima dell'entrata in vigore del decreto stesso. Escluse rimanevano altresì le costruzioni aziendali (art. 11) in quanto eseguite entro un termine antecedente all'entrata in vigore delle norme di attuazione ed infine tutte le costruzioni del piano aggiuntivo autorizzate nei primi tre anni del 2° settennio.

Le norme di attuazione dovevano, pertanto, trovare applicazione al "residuo del settennio,, in merito al quale fu formulato un nuovo programma relativo al quadriennio 1959-1963.

Anche il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, in merito all'applicazione dell'art. 2 del D.P.R. n. 28 si sarebbe espresso nel senso che il criterio di ripartizione fra i due gruppi linguistici deve ritenersi operante solo per gli alloggi costruiti *dopo l'entrata in vigore del D.P.R. n. 28, come fu precisato a suo tempo dal Comitato di attuazione dell'ex Gestione INA-CASA.*

Malgrado le norme legislative e le direttive emanate dalla ex Gestione INA-CASA di cui in premessa, la Giunta provinciale ha così operato:

Con legge provinciale 7 giugno 1965, n. 6, "Funzioni della Provincia autonoma in ordine al programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori,, la Provincia di Bolzano si è assunta le potestà amministrative spettanti agli organi centrali e periferici dello Stato anche per la attuazione della legge statale per la "Gescal,, del 14. 2. 1963, n. 60.

Il Comitato provinciale di cui all'art. 1 della Legge stessa per il punto a) dell'art. 2 provvede a formulare, entro i limiti dei fondi assegnati alla Provincia, un programma decennale di costruzioni, per l'ultimo comma dell'art. 2 della Legge stessa, il Comitato provinciale provvede a ripartire fra i lavoratori dei due gruppi linguistici la disponibilità degli alloggi da costruire nel complesso della provincia.

Così il Comitato provinciale ha approvato un programma di costruzione di alloggi per lavoratori e la ripartizione dei medesimi fra i lavoratori dei gruppi linguistici.

La Giunta provinciale e per essa l'Assessorato all'edilizia popolare, nel procedere alla ripartizione degli alloggi fra i gruppi linguistici, non tenendo in alcun conto le norme legislative e le decisioni del Comitato di attuazione dell'ex Gestione INA-CASA in merito all'applicazione delle norme di attuazione di cui al D.P.R. n. 28, per il fatto che la Gescal nel decennio provvederà a recuperare l'importo antici-

pato alla Provincia di Bolzano col piano aggiuntivo 1956-1959, si è attribuito il diritto di incamerare a favore dei lavoratori del gruppo linguistico tedesco gli alloggi a suo tempo costruiti (prima delle norme di attuazione) ed assegnati, in mancanza di concorrenti di lingua tedesca, agli italiani.

Come se ciò non bastasse sono stati effettuati altri ingiustificati recuperi di alloggi a favore del gruppo linguistico tedesco allo scopo di ridurre al minimo gli alloggi da assegnare agli appartenenti al gruppo linguistico italiano.

L'operazione "ricuperi", è avvenuta in due tempi, prima sulle costruzioni INA-CASA riguardanti il quadriennio 1959-1963 soggette alla disciplina del D.P.R. 26. 1. 1959, n. 28, e dopo sulle costruzioni attuate coi finanziamenti del piano aggiuntivo 1956-1959 non soggette al Decreto n. 28.

Per il quadriennio 1959-1963 si è ragionato così:

Gli alloggi già costruiti ed in parte assegnati o da costruire, secondo la tabella predisposta dalla Giunta, sono 527 che vanno così ripartiti:

	%	Alloggi spettanti	Alloggi assegnati	Alloggi da assegnare
Gruppo linguistico italiano	51,6	272	155	117
Gruppo linguistico tedesco	48,4	255	52	203
	100,0	527	207	320

Però nei 155 alloggi che figurano assegnati agli appartenenti al gruppo linguistico italiano, sono compresi 111 alloggi (32 a Merano e 79 a Bolzano) costruiti nel 1958, prima del Decreto n. 28 e per i quali la Gescal non effettua alcun recupero.

Per il recupero dei finanziamenti effettuati col piano aggiuntivo nel periodo 1956-1959, tenuto conto che la Gescal per il momento trattiene soltanto il

60% stante che il programma di costruzione e finanziamento si attua per i primi sei anni del decennio 1963-1969, si ha il seguente conteggio:

Alloggi costruiti (1956-1959) 425, il 60% corrisponde a 273 alloggi da recuperare nel seiennio, a questi si aggiungono 401 alloggi che si potranno costruire coi fondi ricevuti e pertinenti al seiennio, in totale 674, si ha la seguente tabella:

	Gruppi linguistici			Totale
	Italiano	Tedesco	Ladino	
Totale alloggi spettanti	317	343	14	674
Alloggi già assegnati nel piano aggiuntivo	262	11	—	273
Alloggi da assegnare nel seiennio	55	332	14	401

Inoltre si vogliono recuperare a favore del gruppo linguistico tedesco altri 24 alloggi per due cooperative tra lavoratori di lingua tedesca a suo tempo programmate, ma non autorizzate né finanziate.

Malgrado le ripetute richieste alla Segreteria non è stato mai possibile conoscere i nomi di queste cooperative.

Complessivamente quindi nel seiennio vengono effettuati a favore dei lavoratori del gruppo linguistico tedesco i seguenti recuperi ingiustificati:

- 1) Per costruzioni del quadriennio 1959-1963, mentre in effetti sono precedenti al 1959 (da recuperare nel seiennio) 111
- 2) Per costruzioni finanziate nel piano aggiuntivo 1956-1959. 60% (da recuperare nel seiennio) 262
- 3) Per n. 2 Cooperative non autorizzate (da recuperare nel seiennio) 24
 Alloggi da recuperare nel seiennio n. 397
 Alloggi da recuperare nel quadriennio perché finanziati nel piano aggiuntivo n. 144

Totale alloggi da recuperare nel decennio a favore del gruppo linguistico tedesco n. 541

Da notare che la Giunta provinciale ha imbastito l'operazione recupero col pretesto, come già detto, che la Gescal decurerà i finanziamenti del decennio di L. 1.341 milioni anticipati sul piano aggiuntivo nel periodo 1956-1959 per la costruzione di 425 alloggi allora costruiti ed assegnati per n. 406 ai richiedenti appartenenti al gruppo linguistico italiano (punto 2 e 4 del prospetto: 262 + 144). A detti alloggi ha arbitrariamente aggiunto anche 111 alloggi (punto 1) che pur facendo parte del quadriennio 1959-1963 sono stati costruiti o autorizzati prima delle norme di attuazione e infine altri 24 alloggi (punto 3) per due cooperative che si ritiene mai esistite perché mai autorizzate o finanziate dalla Gestione INA-CASA.

Da tutto questo pasticcio contabile salta fuori che col pretesto del recupero Gescal di 1.341 milioni anticipati sul piano aggiuntivo 1956-1959, la Giunta provinciale recupera il corrispondente numero di alloggi costruiti quando il costo si aggirava intorno ai

3 milioni per alloggio. Ne consegue che per rifarsi di 1.341 milioni si attribuisce 451 alloggi da costruire nel decennio, il 75% nel seiennio, i quali al costo attuale di otto milioni assommano a 4 miliardi e 496 milioni, rimanendo a disposizione del gruppo linguistico italiano una somma irrisoria dato che una volta effettuato detto ricupero la disponibilità va ripartita nel 51,6% agli appartenenti al gruppo linguistico italiano e 48,4% agli appartenenti al gruppo linguistico tedesco.

A prescindere dal fatto che il ricupero effettuato dalla Giunta provinciale è illegittimo in quanto, si ripete, riguarda costruzioni realizzate o disposte prima dell'entrata in vigore delle norme di attuazione, se le norme lo avessero previsto sarebbe stato onesto e corretto ragionare nel seguente modo:

Poiché la Gescal decurta il finanziamento del decennio di 1.341 milioni perché utilizzati nel piano aggiuntivo, e tenuto conto che degli alloggi a suo tempo costruiti con detto importo ne ha beneficiato il gruppo linguistico italiano per il 90%, dei 167 alloggi che oggi si potrebbero costruire con la somma suddetta che viene trattenuta, 150 alloggi (il 90% di 167) vanno attribuiti al gruppo linguistico tedesco. Ciò ovviamente per il fatto che la Gescal recupera un importo e non il numero degli alloggi.

Tutte le suesposte operazioni di ricupero, di debito e di credito di numero di alloggi, a suo tempo sono state approvate dal Comitato provinciale in base a chilometriche, confuse e contrastanti relazioni e schemi di delibere, ma mai il Comitato ha affrontato o deliberato in base a quali norme giuridiche veniva attuata l'operazione ricupero.

Altro fatto importantissimo che sta a dimostrare lo scorretto, inumano e cavilloso comportamento della Giunta provinciale, col fermo proposito di danneggiare con spregio delle Leggi vigenti, il gruppo linguistico italiano, è il seguente:

Per tutto quanto è detto nel presente memoriale, è stato sollecitato l'intervento del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, la Gescal ecc. per cui è stata tentata la soluzione del difficile problema.

Il 27 gennaio 1967 ebbe luogo una riunione del Comitato provinciale per approvare la ripartizione dello stanziamento straordinario di L. 500 milioni disposto dal Comitato Centrale a favore della Provincia di Bolzano in quanto dichiarata alluvionata.

Alla seduta partecipò il Presidente del Comitato Centrale della Gescal, dott. Elio Capodaglio il quale, conoscendo i gravi contrasti esistenti in Bolzano, in conseguenza della ormai nota operazione ricuperi, dichiarò che sarebbe stato disposto ad intervenire presso i competenti organi centrali per cercare di ottenere da parte della Gescal la rinuncia al noto ricupero. Dichiarò anche che tale rinuncia avrebbe avuto luogo

solo nel caso in cui si potesse conseguire la pacificazione, eliminando ogni contrasto.

Tale apprezzabile e generosa proposta venne accolta con entusiasmo dai componenti il Comitato, ma molto freddamente dal presidente del Comitato provinciale, dott. Benedikter.

Risulta che la Gescal è sempre disposta ad esaminare la possibilità di rinunciare al ricupero mentre la Giunta provinciale è contraria e si oppone perché la Gescal rinunci ad esercitare il diritto al ricupero delle somme anticipate.

Tutto è chiaro, la Giunta ne fa una illecita speculazione, mantenendo la situazione attuale con piena violazione delle leggi, si attribuisce 541 alloggi utilizzando in suo favore 4 miliardi e 496 milioni mentre con la rinuncia al ricupero da parte della Gescal, riceverebbe il 48,4% dei 1.341 milioni sufficienti a costruire appena 64 alloggi.

E' ammissibile che un ente pubblico, la Provincia, violi in modo così manifesto le leggi effettuando una illecita speculazione a danno di una certa parte della popolazione? E' possibile che gli organi centrali, pur essendo a conoscenza dell'abuso che viene commesso violando le leggi, non siano in grado di intervenire?

Ho ritenuto, come ho detto all'inizio, di sviluppare in dettaglio la situazione Gescal e su questa questione ho presentato un'interrogazione articolata in cinque domande. Ora attendo dall'Assessore, dopo la risposta generale che vorrà dare a questa illustrazione, anche una risposta su ogni singolo punto dei cinque che formano l'interrogazione stessa.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung — S.V.P.): Es ist klar, daß ich auf die Anfrage antworten werde, die am 27. Februar 1968 eingebracht wurde, und mich jedoch mit der Darstellung, die jetzt verlesen wurde und die ich auf jeden Fall als sehr einseitig bezeichnen muß, nicht befassen werde. Es steht dem Landtagsabgeordneten ja offen, diese Darstellung zum Gegenstand einer neuerlichen Anfrage zu machen, und in diesem Fall wird er dann auch entsprechende Antwort bekommen.

Nun zur Anfrage selbst. Was die Zuteilung der GESCAL-Wohnungen an die Arbeitnehmer der verschiedenen Sprachgruppen betrifft, die bekanntlich auf Grund der Ergebnisse der Volkszählung vom Jahre 1961 anstatt im Verhältnis zur Höhe der eingezahlten Beiträge erfolgt, muß festgestellt werden, daß der Zentralausschuß für den Zehnjahresplan bei der Aufteilung des Nationalfonds auf die einzelnen Provinzen — obwohl vom Gesetz vorgeschrieben ist, daß das Ausmaß der Beiträge zugrunde gelegt werden müßte — ebenfalls nicht die Höhe der Beiträge, wie dies im Art. 15 des Gesetzes vom 14. 2. 1963,

Nr. 60, vorgesehen ist, sondern die Anzahl der Beitragszahlenden zugrunde legt. Wenn es also eine Gesetzesverletzung ist, so findet diese eben gesamtstaatlich statt, weil das Gesetz so nicht anwendbar ist. So ist dieser Grundsatz beispielsweise auch bei der Erstellung des dritten Dreijahresplanes und bei der Aufteilung der entsprechenden Beträge nach Regionen und Provinzen vom Zentralausschuß für ganz Italien aufrecht erhalten worden. Im Anhang 1 zum Beschluß des Zentralkomitees Nr. 1294 vom 5. Dezember 1967, der von den zuständigen Ministerien mit Dekret vom 14. Februar 1968 genehmigt worden ist — also vom Ministerium, das die Aufsicht hat, genehmigt —, stellt das Zentralkomitee hinsichtlich der Bemessung, d. h. wo man von der Anzahl der Beitragszahlenden und nicht vom Ausmaß der Beiträge ausgeht, obwohl das Staatsgesetz das Ausmaß der Beiträge zugrunde gelegt haben will, folgendes fest:

“Data la impossibilità di avere dagli Enti percettori dei dati provinciali relativi all'apporto dei contributi dagli stessi riscossi per conto della Ges.Ca.L., si è ritenuto opportuno, per avere un dato rappresentativo dell'indice richiesto, di ricorrere al numero dei lavoratori contribuenti al piano.

Tale numero è rappresentato dalla popolazione attiva nei settori di attività economica contribuenti alla Ges.Ca.L. rilevata nel censimento generale della popolazione italiana al 15 ottobre 1961.

La popolazione attiva rilevata è costituita dai censiti in età da 10 anni in poi, che alla data del censimento risultano esercitare una professione, arte o mestiere, dai censiti in età da 10 anni in poi che alla data del censimento risultano disoccupati e da altre categorie di censiti temporaneamente impediti ad esercitare una precedente professione, arte o mestiere.

I settori di attività economica contribuenti sono:

a) Industrie, comprendenti le industrie estrattive, manifatturiere, delle costruzioni, dell'energia elettrica, gas e acqua.

b) Altre attività comprendenti il commercio, i trasporti, il credito e le assicurazioni, i servizi, la pubblica amministrazione.

Questi sono gli unici dati che nella loro distribuzione provinciale e regionale danno, con molta attendibilità, una rappresentazione della distribuzione dei lavoratori contribuenti alla Ges.Ca.L....

Auch das Staatsgesetz schreibt vor, es soll vom Ausmaß der Beiträge ausgegangen werden. Der Zentralausschuß hat sich seit eh und je nicht daran halten können, weil dieses Ausmaß nicht feststellbar ist, und hat sich somit an die Beitragszahlenden gehalten, wie sie aus der Volkszählung hervorgehen; dasselbe gilt für das Provinzkomitee.

Der Landesbaubeirat für die Erstellung eines Zehnjahresprogrammes für den Bau von Wohnun-

gen für Arbeitnehmer, d. h. das Provinzkomitee war gezwungen, bei der Aufteilung der Wohnungen innerhalb der Provinz nach denselben Grundsätzen vorzugehen, weil bis zum heutigen Tag keine anderen zuverlässigen Daten über die Zahl der Beitragszahlenden und noch viel weniger über die Beitragssummen zur Verfügung stehen. In allen Beschlüssen über die Aufteilung von Wohnungen, die bis zum heutigen Tag von diesem Landesbaubeirat gefaßt wurden, wird jedoch festgehalten, daß die vorgenommene Aufteilung als provisorisch zu betrachten ist. Es wird auch der Vorbehalt ausgesprochen, daß ein allfälliger Ausgleich anläßlich künftiger Zuweisungen erfolgen wird, sofern sich dies auf Grund der im Sinne des Art. 2 der Durchführungsbestimmungen über den Volkswohnbau durchzuführenden Erhebungen als notwendig erweisen sollte. Dies zu Punkt 1.

Zu Punkt 2. Hinsichtlich der sogenannten Ausgleichsberechnungen (recuperi) sei kurz folgendes festgestellt: Während des zweiten Siebenjahreszeitraumes des INA-Casa-Programmes wurde ein sogenannter Zusatzplan (piano aggiuntivo) für Baugenossenschaften und Betriebsbauten beschlossen, der mit Vorschüssen auf den jetzigen Zehnjahresplan finanziert worden ist. Es handelt sich, wie bereits festgestellt, um eine Milliarde und 341 Millionen Lire in der Provinz Bozen, die jetzt der Provinz bei den Zuweisungen des Zehnjahresplanes abgezogen werden. Der beste Beweis also, daß hier mit Geldern des Zehnjahresplanes gearbeitet wurde, ist eben die Tatsache, daß diese Gelder abgezogen werden. Die auf Grund des Zusatzplanes erbauten 425 Wohnungen sind somit mit Geldern aus den Mitteln des Zehnjahresplanes finanziert worden, für deren Verwendung zweifelsohne der Art. 2 der Durchführungsbestimmungen vom Jahre 1959 und das Landesgesetz Nr. 6 vom 7. Juni 1965 angewendet werden müssen. Die Einhaltung des in den Durchführungsbestimmungen vorgesehenen Proporz zwischen den Beitragszahlenden Arbeitnehmern und dem entsprechenden Art. 2 des Landesgesetzes hinsichtlich der Vorschüsse aus dem Zehnjahresplan für den Zusatzplan konnte und kann daher lediglich mittels eines Ausgleiches im Hinblick auf das Sprachgruppenverhältnis der auf Grund dieses Planes mit einer Wohnung bedachten Gesuchsteller erreicht werden. Bisher wurden 60% der mit den genannten Vorschüssen gebauten Wohnungen in die Ausgleichsberechnung einbezogen, d. h. in die Gesamtrechnung der nach dem Sprachgruppenverhältnis aufzuteilenden Wohnungen des ersten Sechsjahreszeitraumes des Zehnjahresplanes wurden auch die 273 (60% von 425) Wohnungen miteinbezogen, die mit Geldern finanziert wurden, welche genauso zum Fonds des Zehnjahresplanes gehören wie jene Gelder, mit de-

nen die jetzt zu bauenden Wohnungen finanziert werden.

Den Arbeitnehmern der italienischen Sprachgruppe, denen seinerzeit 262 der genannten 273 Wohnungen zugewiesen wurden, sind dadurch weder Wohnungen widerrechtlich weggenommen worden, noch Wohnungen verlorengegangen. Im Gegenteil, dadurch, daß diese Gelder schon früher verwendet werden konnten, war es möglich, eine bedeutend größere Anzahl von Wohnungen zu errichten als es bei den derzeitigen Baupreisen möglich wäre.

Ich möchte hier hinsichtlich der 550 Wohnungen, die in die Vierjahresperiode, also in die zweite Hälfte des zweiten Siebenjahresplanes ab 1959 der INA-Casa fallen, folgendes hinzufügen: Nachdem diese Wohnungen nach dem Proporz zugewiesen werden, ergibt sich für den INA-Casa-Zeitraum 1959 bis 1963 ein Anteil der deutschen Arbeitnehmer von 16,7 Prozent, während bis 1959 2083 Wohnungen zugewiesen wurden, wobei davon 95 Prozent der italienischen Sprachgruppe zugutegekommen sind.

Ich kann schließlich mitteilen, daß für den dritten Dreijahresplan des Zehnjahresprogrammes, der im Jahr 1969 beginnt, nur mehr die Hälfte der noch offenen Ausgleichsbeträge abgezogen worden ist. Anstatt eine Milliarde und rund 300 Millionen abzuziehen, wurden also nur die Hälfte abgezogen, ansonsten hätte die Provinz für den dritten Dreijahresplan überhaupt nichts mehr bekommen, während sie auf diese Weise 670 Millionen bekommen hat. Darüber wurde am vergangenen Freitag im Provinzialkomitee ein Beschluß gefaßt, und zwar im Sinne einer Verteilung dieser Gelder nach dem Proporz ohne Ausgleichsberechnung. Es wurde somit nur mehr die Hälfte abgezogen und die Bemühungen werden fortgesetzt, um eine 100prozentige Gutschrift, bzw. Aufhebung des Abzuges zu erreichen. Dadurch würden die 250 Wohnungen, die im Zuge des erwähnten Zusatzplanes den Arbeitnehmern der italienischen Sprachgruppe zugewiesen worden sind und für welche noch kein Ausgleich geschaffen worden ist, nicht mehr in die Ausgleichsberechnung mit einbezogen werden.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Lei giustamente ha detto, all'inizio della Sua risposta che questo è un colloquio tra sordi. Questo è il significato della Sua risposta, Assessore Benedikt. E' infatti un colloquio tra sordi, perché Lei non ha risposto alle mie domande, nel senso cioè che ha confermato la validità della sua impostazione politica. Dichiaro quindi che non posso assolutamente ritenermi soddisfatto. Non entro nel merito delle cifre da Lei citate, in quanto confermano, come ho detto prima, la Sua posizione politica. Mi riservo quindi di esaminare il

testo integrale delle Sue dichiarazioni e di ritornare sull'argomento.

Una cosa sola desidero aggiungere, e cioè che Lei ha atteso un anno, dal giugno 1967 al giugno 1968, per riconvocare il Comitato provinciale. Esaminerò anche il verbale di quel Comitato, proprio in previsione del secondo intervento che farò su questo argomento.

PRESIDENTE: La trattazione dell'interrogazione n. 91, diretta al Presidente della Giunta provinciale viene rinviata per l'assenza di quest'ultimo.

Volevo chiedere al consigliere Agostini, il quale ha presentato un'interrogazione come argomento analogo a quella presentata dal consigliere Mitolo, e riguardante l'assunzione di una cittadina straniera, se aderisce alla richiesta dell'avv. Mitolo di rinviare le due interrogazioni alla prossima seduta e di trattarle insieme.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Va bene.

PRESIDENTE: Allora passiamo al punto 2) dell'ordine del giorno: „Ratifica della delibera della Giunta provinciale n. 1184 di data 22. 4. 1968: „Approvazione del rendiconto del fondo provinciale per l'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato per l'esercizio finanziario 1967“.

2. Punkt der Tagesordnung: „Ratifizierung des Beschlusses des Landesausschusses Nr. 1184 vom 22. 4. 1968: „Genehmigung der Abrechnung des Landesfonds zur Unterstützung und Förderung des Lehrlingswesens für das Haushaltsjahr 1967“.

La parola alla Giunta.

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr — S.V.P.): „Beschluß Nr. 1184 vom 22. 4. 1968:

Nach Einsichtnahme in das Landesgesetz Nr. 7 vom 10. 7. 1961 über die Unterstützung und Förderung des Lehrlingswesens;

Nach Einsichtnahme in die Abrechnung des Landesfonds zur Unterstützung und Förderung des Lehrlingswesens für das Haushaltsjahr 1967, die mit Beschluß Nr. 91 vom 27. 3. 1968 von der im Art. 4 des obgenannten Gesetzes vorgeschriebenen Kommission erstellt worden ist;

Darauf hingewiesen, daß die Ergebnisse der Haushaltsgebarung, die in beiliegendem Schriftstück wiedergegeben sind, auf der Grundlage der Buchhaltungsunterlagen sowie der Einnahmefeststellungen und der gültig übernommenen Verpflichtungen festgelegt worden sind;

In der Erwägung, daß die Angaben über die angeordneten und bezahlten Ausgaben mit denjenigen,

die sich aus den Aufzeichnungen der Kommission, die beim Sekretariat des Landesausschusses hinterlegt worden sind, übereinstimmen;

Nach Feststellung, daß die beigelegte Jahresabrechnung genehmigt werden kann;

b e s c h l i e ß t

der Landesauschuß einstimmig:

1. die Abrechnung des Landesfonds zur Unterstützung und Förderung des Lehrlingswesens für das Haushaltsjahr 1967 gemäß Beilagen zu genehmigen, wie sie von der im Art. 4 des Landesgesetzes Nr. 7 vom 10. 7. 1961 vorgesehenen Kommission mit Beschluß Nr. 91 vom 27. 3. 1968 erstellt und beim Sekretariat des Landesausschusses hinterlegt worden ist;

2. diesen Beschluß dem Landtag zur Bestätigung weiterzuleiten.

BERICHT

zur Abschlußrechnung des Landesfonds zur Unterstützung und Förderung des Lehrlingswesens für das Haushaltsjahr 1967.

Der Haushaltsvoranschlag des Landesfonds zur Unterstützung und Förderung des Lehrlingswesens für das Finanzjahr 1967 wurde mit Kommissionsbeschluß Nr. 552 vom 6. 12. 1966 erstellt, vom Landesauschuß mit Beschluß Nr. 3392 vom 30. 12. 1966 genehmigt und vom Landtag am 4. 7. 1967 mit Beschluß Nr. 4/165 ratifiziert. Eine geringe Änderung wurde durch die Einvernahme von Kapitalzinsen nötig und am 20. 12. 1967 beschlossen. Ein

Verwaltungsüberschuß war im Jahr 1966 nicht zu verzeichnen, so daß in der gegenständlichen Abrechnung als EINNAHMEN im Art. 2 der Ergänzungsbeitrag des Landes und im neuen Art. 3 die Zinsen aus dem Kassadépot aufscheinen.

Der AUSGABENTEIL, zusammengesetzt aus den vom Gesetz vorgesehenen 4 Artikeln, weist Bewegungen nur in den Artikeln 1 und 2 auf: Gemäß Bilanzvoranschlag wurden die beiden anderen Artikel "per memoria.", eingesetzt.

Auf Grund des Art. 2 des Landesgesetzes Nr. 7 vom 10. 7. 1961 haben insgesamt 1.410 Lehrlinge Ansuchen um Beihilfe eingebracht, wovon 1.032 auf den Industrie- und Handwerkssektor und 378 auf den Handel entfallen.

Jedes einzelne Ansuchen wurde nach bestimmten, von der Kommission vorher objektiv festgelegten Kriterien genauestens überprüft und bewertet. Nicht weniger als 282 Ansuchen mußten abgelehnt werden, weil sie, in Anwendung besagter Richtlinien, entweder die Mindestpunktezah nicht erreicht haben oder außer Termin eingebracht wurden.

Nach den angewandten Verteilungskriterien wurden die Ansuchen in 5 Kategorien eingeteilt. Die Einstufung erfolgte auf Grund einer aufmerksamen Überprüfung der wirtschaftlichen Lage der Familie des Lehrlings und des Erfolges des Lehrlings selbst in der Berufsschule.

Anschließend ein schematischer Überblick über die Verteilung der Lehrlingsbeihilfen gemäß den Beschlüssen Nr. 399 und Nr. 78 vom 20. 12. 1967 bzw. 31. 1. 1968 der Landeskommission.

	Anzahl	deutsch	italienisch	Industrie Handwerk.	Handel
Ansuchen	1.410	1.153	257	1.032	378
angenommene 80%	1.128	942	187	824	304
abgelehnte 20%	282	211	70	208	74
zugewiesener Gesamtbetrag (100%)	49.623.400	42.097.500	7.525.900	37.642.000 (75,85%)	11.981.400 (24,15%)

Kategorie	Anzahl der Gesuche	%	Beihilfe pro Monat
I.	8	0,71	11.000
II.	48	4,25	9.000
III.	239	21,18	7.000
IV.	407	36,08	5.000
V.	426	37,76	4.000

Die durchschnittliche Lehrlingsbeihilfe betrug nach obigen Angaben Lire 43.990.

Von dem zur Verfügung stehenden Betrag wurden für insgesamt Lire 49.623.400 Beihilfen beschlossen, wovon Lire 88.400 nicht innerhalb 31. 1. 1968 ausbezahlt werden konnten und somit die Pas-

sivrückstände bilden. Die Differenz von L. 376.000 stellt eine Einsparung dar und scheint in der Bilanz 1968 als Verwaltungsüberschuß auf.

Gegen die Entscheidung der Kommission haben verschiedene Lehrlinge Einspruch erhoben, von denen einige noch angenommen werden dürften, sofern ihre Bedürftigkeit durch nachgereichte Unterlagen nachgewiesen wird. Diese Neuausgabe geht zu Lasten des Haushaltes 1968, so daß sich die genannte Einsparung in Wirklichkeit auf ein Minimum reduziert.

Um einen Beitrag gemäß Art. 2 des Ausgabenteiles zu erlangen, haben 7 Lehrlingsheime und Auspeisungen entsprechende Anträge gestellt. Es sei

hier nochmals betont, daß sich das Land gegenüber den Lehlingsheimen St. Josef in Haslach und Sankt Michael in Brixen verpflichtet hat, die Verwaltungsabgänge gegen Vorlage der Endabrechnung zur Gänze zu decken. Die übrigen Heime erhalten Beiträge zur teilweisen Deckung des Betriebsdefizits. Nachstehend die von der Landeskommission genehmigten Beiträge:

Lehlingsheim St. Josef Haslach	L. 7.834.690
Lehlingsheim St. Josef Haslach (Bons)	472.160
Lehlingsheim St. Michael Brixen	L. 3.850.000

KVW-Mensa Bozen	L. 900.000
Lehlingsheim Don Bosco Meran	L. 550.350
Patronato Scolastico Bozen	L. 349.650
Kolpinghaus Sterzing	L. 500.000
Mater Misericordiae Bozen	L. 700.000

Wie schon im Bilanzvoranschlagsbericht 1968 sei auch hier abschließend noch einmal darauf hingewiesen, daß die zur Verfügung stehenden Mittel in keiner Weise ausreichen, um dem Zweck des Gesetzes zu entsprechen.

CONTO CONSUNTIVO DEL FONDO PROVINCIALE PER L'ASSISTENZA E LO SVILUPPO
DELL'APPRENDISTATO
ESERCIZIO 1967

ABSCHLUSSRECHNUNG DES LANDESFONDS ZUR UNTERSTÜTZUNG UND FÖRDERUNG
DES LEHRLINGSWESENS
HAUSHALTSJAHR 1967

Entrate — Einnahmen

Art.	Oggetto — Gegenstand	Previsione Voranschlag	Incassato Eingehoben	Residui attivi Akt. Rückstände
1	per memoria	65.000.000	65.000.000	—
2	contributo Giunta provinciale Beitrag Landesaussschuß	156.850	156.850	—
3	interessi giacenza di cassa . Zinsen für Kassadepot	65.156.850	65.156.850	—

Uscite — Ausgaben

Art.	Oggetto — Gegenstand	Previsione Voranschlag	Pagamenti Zahlungen	Res. Passivi Pass. Rückst.	Economie Einspar.
1	sussidi ad apprendisti . Beihilfen an Lehrlinge	50.000.000	49.535.000	88.400	376.600
2	contributi a case per apprendisti Beiträge an Heime	15.156.850	6.000.000	9.156.850	—
3	per memoria	—	—	—	—
4	per memoria	—	—	—	—
		65.156.850	55.535.000	9.245.250	376.600

Delibera n. 1184 di data 22. 4. 1968:

Vista la legge provinciale del 10. 7. 1961, n. 7, sull'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato;

Visto il rendiconto del fondo provinciale per l'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato per l'esercizio finanziario 1967, predisposto dalla commissione di cui all'art. 4 della legge in parola, con delibera n. 91 del 27. 3. 1968;

Dato atto che le risultanze della gestione, riportate nell'allegato documento sono state fissate sulla scorta degli atti contabili ed in base agli accertamenti delle entrate ed agli impegni validamente assunti;

Considerata la concordanza fra i dati inerenti alle spese ordinate e pagate e quelli risultanti dalle scrit-

ture adottate dalla Commissione e depositate presso la Segreteria della Giunta provinciale;

Ritenuto pertanto di poter approvare il rendiconto di cui alla unnessa tabella;

La Giunta provinciale, a voti unanimi, legalmente espressi

delibera:

1) di approvare il rendiconto del fondo provinciale per l'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato per l'esercizio finanziario 1967, come risulta dalla documentazione allegata, predisposta dalla Commissione di cui all'art. 4 della legge provinciale n. 7 del 10. 7. 1961, con delibera n. 91 del 27. 3. 1968, de-

positata presso la segreteria della Giunta provinciale a norma di legge;

2) di inviare la presente delibera al Consiglio provinciale per la ratifica.

RELAZIONE

sul rendiconto del fondo provinciale per l'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato per l'esercizio finanziario 1967.

Il bilancio di previsione del fondo provinciale per l'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato per l'anno finanziario 1967 è stato predisposto dalla Commissione con deliberazione n. 552 del 6. 12. 1966, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 3392 del 30. 12. 1966 e ratificata dal Consiglio provinciale il 4. 7. 1967 con deliberazione n. 4/165. Una variazione irrilevante per l'entrata di interessi per giacenza di cassa è stata deliberata il 20. 12. 1967. Nell'anno 1967 non risulta nessun avanzo di amministrazione, per cui nel presente rendiconto dalle entrate sotto l'art. 2 risulta il contributo integrativo della Provincia e sul nuovo art. 3 gli interessi per giacenza di cassa.

Dalla parte uscite, composta da 4 articoli previsti dalla legge, risultano movimenti soltanto negli artt. 1 e 2: in base al bilancio preventivo gli altri due articoli sono stati portati "per memoria".

A norma dell'art. 2 della legge provinciale n. 7 del 10. 7. 1961 hanno presentato domanda di sussidio n. 1410 apprendisti, di cui 1032 del ramo industria ed artigianato e 378 del commercio.

Ogni singola domanda è stata controllata e valutata in ottemperanza ai criteri obiettivi fissati dalla commissione. Ben 282 domande hanno dovuto essere respinte perché con l'adozione delle direttive anzidette, non hanno raggiunto il punteggio minimo richiesto o sono pervenuti fuori termine.

In base ai criteri di distribuzione adottati, le domande sono state divise in 5 categorie. L'attribuzione alle categorie è stata adottata dopo un approfondito esame della situazione economica della famiglia dell'apprendista ed in base al profitto ottenuto nella scuola professionale dell'apprendista stesso.

Si riporta ora in forma schematica la distribuzione dei sussidi agli apprendisti secondo le deliberazioni del 31. 1. 1968 della Commissione provinciale.

	totale domande	tedesco	italiano	industria artigianato	commercio
domande	1.410	1.153	257	1.032	378
accettate 80%	1.128	942	187	824	304
respinte 20%	282	211	70	208	74
importo totale attribuito	49.623.400	42.097.500	7.525.900	37.642.000	11.981.400
	100%			75,85%	24,15%

categoria	domande	%	sussidio mensile
I	8	0,71	11.000
II	48	4,25	9.000
III	239	21,18	7.000
IV	407	36,08	5.000
V	426	37,76	4.000

La media dei sussidi agli apprendisti in base ai dati di cui sopra risulta essere di lire 43.990 annue.

Dall'importo a disposizione sono stati attribuiti sussidi per un importo complessivo di L. 49.623.400, di cui lire 88.400 non hanno potuto essere liquidate entro il termine del 31. 1. 1968 e che perciò formano i residui passivi. La differenza di Lire 376.000 costituisce un avanzo e risulta come tale dal bilancio di previsione 1968.

Contro la decisione della commissione hanno presentato reclamo alcuni apprendisti, di cui una parte sarà senz'altro accettata, se in base a documentazione successivamente fornita risultasse la loro necessità. Questa nuova spesa sarà a carico del bilancio

1968 per cui l'avanzo predetto in effetti si riduce ad un minimo.

Sono concorse per godere delle provvidenze di cui all'art. 2 della parte uscita n. 7 tra case, rispettivamente mense per apprendisti. Con l'occasione si ricorda ancora che verso le case per apprendisti Sankt Josef di Aslago e St. Michael di Bressanone, la Provincia si è obbligata a coprire per intero il deficit di amministrazione contro presentazione dei consuntivi. Alle altre case vengono assegnati dei contributi per la parziale copertura del deficit di gestione. In seguito sono elencati i contributi deliberati dalla commissione provinciale:

Casa per apprendisti St. Josef - Aslago	L. 7.834.690
Casa per apprendisti St. Josef - Aslago (buoni)	L. 472.160
Casa per apprendisti St. Michael - Bressanone	L. 3.850.000
Mensa K.V.W. - Bolzano	L. 900.000
Casa per apprendisti Don Bosco - Merano	L. 550.350

Patronato Scolastico - Bolzano	L. 349.650
Kolpinghaus - Vipiteno	L. 500.000
Mater Misericordiae - Bolzano	L. 700.000

Come già avvenuto nella relazione sul bilancio di previsione 1968 anche in questa occasione ci si permette di accennare che i mezzi finanziari a disposizione sono insufficienti per adempiere agli scopi prefissi dalla legge.

PRESIDENTE: Qualcuno chiede la parola sulla delibera? Nessuno. Metto in votazione la delibera: approvata a maggioranza con 4 astensioni.

Punto 3) all'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 73/68: "Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1968,,

3. Punkt der Tagesordnung: „Landesgesetzentwurf Nr. 73/68: „Erste Abänderungsverfügung zum Haushalt für das Rechnungsjahr 1968“.

La parola all'Assessore competente per la lettura della relazione.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio — D.C.):

Signori Consiglieri,

con l'allegato disegno di legge la Giunta provinciale propone l'applicazione alle entrate del bilancio di previsione dell'esercizio in corso dell'avanzo di amministrazione accertato alla chiusura dell'esercizio finanziario 1967 in lire 662.500.000 (Tabella A allegata al disegno di legge). Tra le entrate si istituisce anche un nuovo capitolo per il contributo del Comune di Anterivo di 20 milioni concesso per la sistemazione della strada provinciale di Anterivo.

Inoltre, in aumento delle entrate e delle spese, si portano alcuni stanziamenti su capitoli dipendenti da assegnazioni regionali per delega di funzioni amministrative, per ottenere la concordanza tra il bilancio provinciale e quello della Regione approvato successivamente.

Con l'avanzo di amministrazione si dispone di nuovi mezzi per aumentare gli stanziamenti di alcuni capitoli di spesa del bilancio per l'anno corrente per fronteggiare oneri derivanti da esigenze straordinarie che non hanno potuto trovare copertura con i mezzi normali del bilancio stesso.

Inoltre vengono istituiti 5 nuovi capitoli di spesa per interventi in campo patrimoniale, assistenziale e della viabilità. In particolare, fra i principali stanziamenti da aumentare, come si nota dalla tabella B allegata al disegno di legge, si citano:

lire 247 milioni per interventi per la formazione professionale (cap. 102, 103, 106 e 285) soprat-

tutto per l'applicazione delle disposizioni afferenti la sistemazione del personale;

lire 30 milioni per assistenza straordinaria nei settori agricolo e sociale (cap. 323 e 148);

lire 50 milioni per la viabilità (cap. 211, 212, 213 e 310);

lire 48 milioni per miglioramenti patrimoniali e oneri vari dipendenti da servizi d'istituto (cap. 15, 33, 245, 256);

lire 25 milioni per interventi in campo economico (assistenza creditizia all'artigianato - cap. 324);

lire 50 milioni per rifinanziamento della legge provinciale 29. 12. 1966, n. 14, per edilizia popolare (cap. 293);

lire 69 milioni per rettifica previsioni di assegnazioni regionali (cap. 344, 345, 348 e 354 - partite che si compensano con l'entrata);

lire 111 milioni vengono accantonati nel fondo globale per finanziare nuovi oneri dipendenti da leggi in corso e servono per fronteggiare le spese recate dai seguenti disegni di legge:

lire 28 milioni per modifica legge provinciale 5. 1. 1958, n. 1, (contributi di studio);

lire 6 milioni per interventi di risanamento edilizio del Comune di Bozuno (II° finanziamento);

lire 76 milioni per rifinanziamento legge provinciale 25. 11. 1965, n. 15, per agevolazioni creditizie nell'edilizia popolare.

Infine, in conseguenza della legge provinciale 14. 1. 1968, n. 2, concernente miglioramenti economici al personale, viene disposta la necessaria variazione del bilancio prelevando 120 milioni dal cap. 246 e portando rispettivamente lire 80 milioni e 40 milioni in aumento dei capitoli 10 e 210, afferenti le spese per il personale.

Di nuova istituzione figurano i capitoli per il contributo a favore dei sinistrati dei terremoti della Sicilia con 5 milioni; per miglioramenti al complesso patrimoniale recentemente acquistato dalla Provincia a Merano (ex Hotel Savoy) si stanziavano 75 milioni; uno stanziamento di lire 10 milioni viene istituito per contributo all'A.N.F.Fa.S. per acquistare un edificio da destinare a scuole speciali per fanciulli subnormali.

Nel campo della viabilità figurano gli stanziamenti di 4,7 milioni per 13 annualità delle 30 dovute allo Stato quale quota provinciale sulla spesa per la costruzione del secondo lotto della strada Prato Isarco - Fiè; e lire 25 milioni per l'acquisto di azioni della S.p.A. per l'Autostrada di Alemagna.

I Signori Assessori competenti daranno ogni ulteriore delucidazione eventualmente richiesta.

Si raccomanda ai Signori Consiglieri l'approvazione dell'allegato disegno di legge.

Meine Herren Abgeordneten!

Mit beiliegendem Gesetzentwurf schlägt der Landesausschuß die Verwendung des Verwaltungsüberschusses, der beim Abschluß des Rechnungsjahres 1967 mit 662.500.000 Lire festgestellt wurde (Tabelle A - Beilage zum Gesetzentwurf), bei den Einnahmen des Haushaltsvoranschlages des laufenden Jahres vor. Unter den Einnahmen wird auch ein neues Kapitel für den Betrag von 20.000.000 Lire der Gemeinde Altrei geschaffen, der für die Instandsetzung der Landesstraße von Altrei gewährt wurde.

Überdies werden in Erhöhung der Einnahmen und der Ausgaben, zwecks Übereinstimmung des Landeshaushalts mit jenem der Region, der nachträglich genehmigt worden war, einige Änderungen an Kapiteln vorgenommen, die von regionalen Zuweisungen aufgrund von Übertragung von Verwaltungsbefugnissen herrühren.

Mittels des Verwaltungsüberschusses verfügt man über neue Mittel, um die Bereitstellungen einiger Ausgabenkapitel des laufenden Haushaltsjahres zu erhöhen, um Aufwendungen aufgrund von außerordentlichen Erfordernissen zu decken, die mit den Mitteln der normalen Bilanz selbst nicht gedeckt werden konnten. Außerdem werden 5 neue Ausgabenkapitel für Lasten auf dem Gebiete des Vermögens, der Fürsorge und des Straßennetzes geschaffen.

Unter den wichtigsten zu erhöhenden Bereitstellungen, wie man aus der diesem Gesetzentwurf beiliegenden Tabelle B ersieht, werden im besonderen folgende genannt:

- 247 Millionen Lire für Ausgaben für die Berufsausbildung (Kap. 102, 103, 106 und 285) speziell zur Anwendung der Vorschriften über die Unterbringung des Personals;
- 30 Millionen Lire für außerordentliche Beihilfen auf dem landwirtschaftlichen und sozialen Sektor (Kap. 323 und 148);
- 50 Millionen Lire für das Straßennetz (Kap. 211, 212, 213 und 310);
- 48 Millionen Lire für Verbesserungen des Vermögens und Ausgaben für Landesämter (Kap. 15, 33, 245 und 256);
- 25 Millionen Lire für Ausgaben auf dem Wirtschaftssektor (Kredithilfe für das Handwerk - Kap. 324);
- 50 Millionen Lire für die Neufinanzierung des L.G. über den Volkswohnbau vom 29. 12. 1966 Nr. 14 (Kap. 293);
- 69 Millionen Lire für die Berichtigung von Voranschlägen von regionalen Zuweisungen (Kap. 344, 345, 348 und 354 - Posten die sich mit den Einnahmen ausgleichen);
- 111 Millionen Lire werden in den Gesamtfonds zur Finanzierung neuer Lasten aufgrund laufender Gesetze zurückgelegt und dienen zur Deckung der

aufgrund folgender Gesetze entstehenden Ausgaben:

- 28 Millionen Lire: Abänderung des L.G. Nr. 1 vom 5. 1. 1958 (Studienbeihilfen)
- 6 Millionen Lire: Maßnahmen betreffend Sanierungen im Wohnsektor in der Gemeinde Bozen (II. Finanzierung)
- 76 Millionen Lire: Neufinanzierung des L.G. Nr. 15 vom 25. 11. 1966 betreffend Kreditleichtungen im Volkswohnbau.

Aufgrund des Landesgesetzes 14. 1. 1968, Nr. 2, betreffend wirtschaftliche Verbesserungen für das Personal wird schließlich die nötige Bilanzänderung verfügt, mittels Entnahme von 120 Millionen Lire aus dem Kap. 246, wobei 80 Millionen Lire bzw. 40 Millionen Lire zur Erhöhung der Kapitel 10 und 210, betreffend Ausgaben für das Personal, bestimmt werden.

Neugeschaffene Kapitel sind jene betreffend den Beitrag zugunsten der Erdbebengeschädigten von Sizilien, in Höhe von 5 Millionen Lire; für Verbesserungen des Landesvermögenskomplexes (ex Hotel Savoy), das kürzlich vom Lande in Meran gekauft wurde, werden 75 Millionen Lire bereitgestellt: ein Kapitel von 10 Millionen Lire wird geschaffen, als Beitrag an A.N.F.Fa.S. zum Ankauf eines Gebäudes als Spezialschule für abnormale Kinder.

Auf dem Gebiete des Straßennetzes scheinen 4,7 Millionen Lire auf, 13 der 30 Jahresraten als Spesenanteil der Provinz an den Staat für den Bau des 2. Abschnittes der Straße Blumau—Völs; und 25 Millionen Lire für den Ankauf von Aktien der A.G. zum Bau der Autobahn „Alemagna“.

Die zuständigen Herren Assessoren werden alle eventuell verlangten Aufklärungen geben.

Es wird den Herren Abgeordneten empfohlen, den beiliegenden Gesetzesentwurf zu genehmigen.

PRESIDENTE: La parola al presidente della Commissione legislativa competente.

KAPFINGER (S.V.P.): Die dritte Gesetzgebende Kommission ist am 10. Mai 1968 zur Überprüfung des Landesgesetzentwurfes Nr. 73/68: „Erste Abänderungsverfügung zum Haushalt für das Rechnungsjahr 1968“ zusammengetreten.

Nachdem der zuständige Assessor die gewünschten Erklärungen abgegeben hat, hat die Kommission den Gesetzentwurf einstimmig genehmigt.

Bei der Überprüfung der einzelnen Artikel des Gesetzentwurfes sind das Kapitel Nr. 44 der Einnahmen „Zuweisung der Region zur Gewährung von Beiträgen zur Hagelabwehr und zum Ankauf von Apparaten und zweckentsprechendem Material, als auch für Beiträge zur Finanzierung der Hagelabwehrkonsortien (Regionalgesetz Nr. 16 vom 17. 3.

1964)“ und das entsprechende Ausgabenkapitel Nr. 344 mit Stimmenmehrheit bei einer Stimmenthaltung genehmigt worden, während alle anderen Kapitel einstimmig angenommen worden sind.

La terza Commissione legislativa si è riunita il giorno 10 maggio 1968 per l'esame del disegno di legge provinciale n. 73/68: "Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1968".

Dopo le necessarie spiegazioni fornite a richiesta dall'Assessore competente, la Commissione ha approvato il disegno di legge all'unanimità di voti.

Nell'esame articolato del disegno di legge il capitolo 44: "Assegnazione della Regione per la concessione di contributi per la difesa contro la grandine, per l'acquisto e l'impianto di apparecchiature e di materiali idonei allo scopo, nonché per contributi per il finanziamento delle federazioni provinciali dei Consorzi medesimi (L.R. 17.3.1964, n. 16)", delle entrate ed il relativo capitolo n. 344 delle uscite sono stati approvati a maggioranza con una astensione, mentre tutti gli altri capitoli sono stati approvati all'unanimità.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con due astensioni.

Art. 1

Nello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1968 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A.

TABELLA A

VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1968

Fondi disponibili da precedenti bilanci
L. 662.500.000

Capitoli in aumento

Cap. 44 - Assegnazione della Regione per la concessione di contributi per la difesa contro la grandine, per l'acquisto e l'impianto di apparecchiature e di materiali idonei allo scopo, nonché per contributi per il finanziamento delle federazioni provinciali dei Consorzi medesimi (L.R. 17.3.1964, n. 16)
L. 10.000.000

Cap. 45 - Assegnazione della Regione per la concessione di contributi e sussidi per la revisione ordinaria e per l'assistenza tecnica, legale e amministrativa delle Cooperative, nonché per l'azione di

sviluppo e di riorganizzazione delle stesse svolte dalle Associazioni riconosciute (L.R. 14.2.1964, n. 8, artt. 4 e 8)
L. 8.000.000

Cap. 48 - Assegnazione della Regione a sensi della Legge Reg. 1.9.1962, n. 18, a favore della zootecnia
L. 1.500.000

Cap. 54 - Assegnazione della Regione per la esecuzione del programma di opere pubbliche ai sensi della Legge Regionale 1.7.1963, n. 17, art. 16
L. 50.000.000

Capitolo di nuova istituzione

Titolo III - Categoria III

Cap. 74 - Contributo del Comune di Anterivo per la sistemazione della strada provinciale di Anterivo (Delibera n. 3/C/68 del Consiglio comunale)
L. 20.000.000

Totale nuove e maggiori entrate L. 752.000.000

Chi chiede la parola sull'art. 1? Nessuno. Metto in votazione l'art. 1: approvato a maggioranza con due astensioni.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1968 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B.

TABELLA B

VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1968

Capitoli in aumento

Cap. 10 - punto 1 - Spese per il personale (legge provinciale 14.1.1968, n. 2)
L. 80.000.000

Cap. 15 - indennità di buona uscita e di licenziamento al personale provinciale (artt. 125 e 126 L.P. 3.7.1959, N. 6)
L. 10.000.000

Cap. 33 - Spese varie afferenti esercizi scaduti e rimaste da pagare (art. 212 Regolamento Legge Comunale e Provinciale)
L. 2.000.000

Cap. 102 - Contributo al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori (legge provinciale 27.8.1962, n. 9)
L. 23.000.000

Cap. 103 - Quota di integrazione del fondo provinciale per l'istruzione professionale degli apprendisti del commercio, artigianato e industria, di cui all'art. 7 della legge provinciale 7.10.1955, n. 3)
L. 185.670.860

Cap. 106 - Spese per l'istruzione professionale agricola e di economia domestica rurale comprese le spese per l'acquisto di materiale didattico, di macchine agricole a scopi didattici, per l'ordinaria manutenzione e il funzionamento dei convitti per i

<i>frequentanti i corsi professionali e le scuole professionali (legge provinciale 27. 11. 1967, n. 15)</i>	<i>n. 16 e 1. 7. 1966, n. 9)</i>	<i>L. 10.000.000</i>
Cap. 148 - Spese per l'assistenza e l'educazione dei frenastenici recuperabili	Cap. 345 - Spese per la concessione di contributi e sussidi per la revisione ordinaria e per l'assistenza tecnica legale e amministrativa delle Cooperative, nonché per l'azione di sviluppo e di riorganizzazione delle stesse svolte dalle associazioni riconosciute (L.R. 14. 2. 1964, n. 8, artt. 4 e 8)	L. 28.000.000
Cap. 210 - punto 1 - Salari e contributi previdenziali e assistenziali per il personale cantoniere (L.P. 3. 7. 1959, n. 6) (strade comunali e provinciali) (L.P. 14. 1. 1968, n. 2)		L. 9.000.000
Cap. 211 - punto 1 - Spese per la manutenzione ordinaria delle strade provinciali	Cap. 348 - Provvedimenti per il miglioramento zootecnico (L.R. 1. 9. 1962, n. 18)	L. 40.000.000
Cap. 212 - punto 1 - Spese per la manutenzione ordinaria delle strade comunali (legge regionale 16. 11. 1956, n. 19)	Cap. 354 - Spese per la concessione di concorsi annui costanti per la esecuzione di opere pubbliche a favore degli Enti Locali, di Società Cooperative ed altri Enti, Associazioni, Comitati aventi finalità di pubblica utilità (Legge Regionale 1. 7. 1963 n. 17, art. 14)	L. 10.000.000
Cap. 213 - Spese per lavori causati da alluvioni, frane e valanghe		L. 7.000.000
Cap. 245 - Fondo di riserva per le assegnazioni deficienti di bilancio	Totale capitoli in aumento	L. 15.000.000
Cap. 246 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi		L. 11.047.440
Cap. 256 - Sistemazione e manutenzione straordinaria dei fabbricati adibiti a servizi pubblici	<i>Capitoli di nuova istituzione</i>	
Cap. 280 - Spese e contributi per la costruzione, arredamento edifici destinati a sede di scuole materne	Titolo I - Sezione IV - Rubrica VIII - Cat. III	
Cap. 285 - Spese per acquisto terreno e relative sistemazioni, nonché allacciamenti, manutenzione, riattamento, completamento e arredamento per locali di corsi e scuole di agricoltura e di economia domestica compresi i convitti annessi (modificato nel testo)	Cap. 172 - Contributo straordinario per iniziative a favore di enti e persone sinistrate dai terremoti in Sicilia del 1968	L. 12.000.000
Cap. 293 - Fondo per interventi di risanamento nel settore edilizio (legge provinciale 29. 12. 1966, n. 14)	Titolo II - Sezione I - Rubrica II - Categoria VIII	L. 5.000.000
Cap. 310 - Fondo per la esecuzione di lavori straordinari di sistemazione e costruzione di strade di interesse provinciale	Cap. 259 - Spese per sistemazione, trasformazione, arredamento e miglioramento al complesso patrimoniale provinciale ex albergo Savoy in Merano	L. 13.000.000
Cap. 323 - Fondo per spese di pronto soccorso nello interesse della zootecnia: misure di urgenza contro le malattie infettive del bestiame, compresa la disinfezione delle stalle, contributi per abbattimento di animali infetti da tbc e brucellosi, per foraggi a proprietari di stalle sequestrate per reinfezione, sussidi ad associazioni mutue di assicurazione volontaria di bestiame		L. 75.000.000
Cap. 324 - Assistenza creditizia all'artigianato (legge provinciale 12. 8. 1951, n. 1)	Sezione IV - Rubrica I - Categoria X	L. 10.000.000
Cap. 344 - Spese per la concessione di contributi ai Consorzi per la difesa contro la grandine, per lo acquisto e l'impianto di attrezzature e di materiali idonei allo scopo, nonché per contributi per il finanziamento delle Federazioni provinciali dei consorzi medesimi (leggi regionali 17. 3. 1964,	Cap. 302 - Contributo all'A.N.F.Fa.S. per l'acquisto di un edificio da destinare a scuole speciali per fanciulli subnormali (I ^a rata)	L. 10.000.000
	Sezione V - Rubrica I - Categoria VIII	
	Cap. 317 - Quota della Provincia dovuta allo Stato sulla spesa per la costruzione del II ^o lotto della strada Prato Isarco-Fiè (13 delle 30 annualità - dal 1956 al 1968) D.L. 10. 8. 1945, n. 517, delib. Prov. Bolzano 4. 2. 1949, n. 11	L. 4.709.700
	Categoria XI	
	Cap. 318 - Acquisto di azioni della S.p.A. per l'Autostrada di Alemagna	L. 25.000.000
	Totale cap. di nuova istituzione	L. 119.709.700
	<i>Capitolo in diminuzione</i>	
	Cap. 246 - Fondo a disposizione per fare fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi (L.P. 14. 1. 1968 n. 2)	L. 120.000.000
	RIASSUNTO TABELLA B	
	Totale capitoli in aumento	L. 752.290.300
	Totale capitoli di nuova istituzione	L. 119.709.700
	Totale maggiori e nuove spese	L. 872.000.000
	Capitolo in diminuzione	L. 120.000.000
	Totale a pareggio con tabella A	L. 752.000.000

E' stato presentato un emendamento da parte della Giunta al cap. 302, che tende a stralciare la prima riga del testo e quindi rimane: "Acquisto di un edificio da destinare a scuole speciali per fanciulli subnormali (I. rata).".

La parola all'Assessore Bertorelle.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio — D.C.): Ho chiesto di togliere la prima riga del cap. 302 "contributo all'A.N.F.Fa.S. per lo . . .", chiedendo invece che rimanga "Acquisto di un edificio . . .", ecc. Infatti, mentre in un primo momento si pensava di dare il contributo a questo ente affinché potesse provvedere in proprio all'acquisto di un edificio, lo stesso ha fatto poi presente che non aveva alcuna disponibilità finanziaria e che contava interamente sui fondi degli enti pubblici. Noi abbiamo poi raggiunto un accordo con il Comune di Bolzano, nel senso che, metà viene pagata dalla Provincia e l'altra metà dal Comune. L'acquisto e la gestione di questo edificio vengono fatti in comune fino al momento in cui non sarà costruito un edificio adeguato di proprietà della Provincia.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola su questo emendamento? Nessuno.

Metto in votazione l'emendamento: approvato all'unanimità.

Chi chiede la parola sull'art. 2 così modificato? Consigliere Jenny.

JENNY (S.F.P.): Meine Damen und Herren! Das Kap. 148 der Tabelle B lautet auf: „Ausgaben für die Betreuung und die Erziehung von heilbaren Schwachsinnigen“. Ich wollte die Frau Assessor fragen, ob das Heim, das von der ANFFaS gebaut wird, auch die Aufgabe hat, diese Schwachsinnigen zu betreuen. Die Situation für diese Kinder ist in Südtirol äußerst schwierig. Es ist schon mehrmals darauf hingewiesen worden, daß bei uns diesbezügliche Möglichkeiten absolut fehlen. Bei uns ist die Situation so, daß wenn man die heilbaren Schwachsinnigen betreuen will, man sie ins Ausland bringen muß. Bei uns gibt es keine Möglichkeit, um diese Kinder in entsprechenden Heimen, besonders deutscher Sprache, unterzubringen. Die bestehenden Sonderschulen werden nicht als wichtig betrachtet. Ich möchte nur fragen, ob diese Summe, die im Kap. 148 aufscheint, mit dem Heim, das von der ANFFaS gebaut werden soll, zusammenhängt oder ob das eine vollkommen separate Angelegenheit ist.

MENAPACE (Assessore alle attività sociali e sanità — D.C.): Tutta questa questione è, com'è noto,

molto complessa e trova qualche sviluppo in parecchi punti del bilancio. La soluzione del problema non potrà esserci che quando la Provincia avrà costruito un proprio istituto che abbia funzioni pilota e che possa dirigere in un certo senso tutta l'attività di questo settore. Nel frattempo la Provincia svolge la seguente attività, non però direttamente nel campo delle scuole, inquanto in quel settore sono lo Stato e il Provveditorato agli studi, che consentono l'istituzione di classi speciali ecc.; la Provincia paga l'interamento di questi bambini in istituti speciali: Sono d'accordo con il consigliere sul fatto che noi, nel territorio della nostra provincia, siamo sforniti di questi istituti speciali, sia per i bambini di lingua italiana che per i bambini di lingua tedesca. Attualmente questi bambini vengono ospitati presso gli istituti delle vicine provincie e regioni, sia italiane che austriache.

La variazione di bilancio che stiamo discutendo presenta in questo settore due novità di un certo rilievo: un contributo dato dal Comune e dalla Provincia per l'acquisto di un edificio, e un aumento dei fondi per la cura ed il mantenimento dei frenetici non educabili. Circa il primo caso, l'ANFFaS, che è appunto un'associazione nazionale delle famiglie che hanno fanciulli subnormali, che è collegata con consimili associazioni in tutta Europa, ha fatto presente l'urgenza di avere comunque qualche cosa prima che sia costituito l'istituto, in quanto, com'è noto, in questo genere di gravi difficoltà l'intervento tempestivo è estremamente importante per un recupero anche parziale. L'ANFFaS ha trovato una villa in Bolzano ed ha chiesto l'aiuto del Comune e della Provincia per poter acquistare questa villa che è in vendita. In questa villa verrebbero ospitate delle attività transitorie di carattere scolastico-riabilitativo. L'ANFFaS non desidera possedere questo edificio, che viene acquistato dal Comune e dalla Provincia, né intende fare di questo edificio una concorrenza al futuro istituto medico psicopedagogico, ma desidera semplicemente ridiscutere con il Comune e la Provincia, l'utilizzazione di questa villa. Molto probabilmente quando ci sarà l'istituto medico psicopedagogico questa villa potrà essere adattata in qualche modo a pensione, a sede di corsi di fine settimana per genitori che hanno bambini subnormali, ad attività di contorno rispetto a quelle propriamente riabilitative ed educative dell'istituto stesso. Si tratta di una situazione transitoria, che tuttavia la Giunta provinciale, insieme al Comune di Bolzano, hanno ritenuto di dover favorire, visto che si presentava con caratteri di sussidiarietà rispetto all'intervento pubblico, e di nessun ostacolo rispetto all'esercizio proprio dell'assistenza pubblica quando questa assistenza pubblica diventasse possibile.

Il secondo caso riguarda l'aumento dei fondi per i frenastenici non recuperabili. In questo settore la Provincia non ha competenza, perché essa è dei Comuni, i quali però per lo più non la esercitano. Così sono stati inseriti nel bilancio un certo numero di milioni, non molti per il momento, per vedere di realizzare in questo settore una collaborazione tra i Comuni e la Provincia. Per il momento si esamineranno quegli alcuni casi che i Comuni segnaleranno. Le modalità per intervenire in questo campo sono modalità nelle quali la Provincia va un pochino oltre il proprio stretto dovere. Ha ritenuto di doverlo fare in quanto oltre a tutt'oggi la distinzione tra frenastenici educabili e non educabili è oscillante e comunque anche i cosiddetti frenastenici non educabili, cioè non scolarizzabili, quelli che non possono andare a scuola, possono essere in qualche misura recuperati almeno al fine di bastare a se stessi, che sono cioè, come si suol dire, socialmente educabili. Quindi, con questa estensione del concetto di frenastenico educabile si è ritenuto di poter intervenire.

WAHLMÜLLER (S.V.P.): Ich möchte eine Frage bezüglich des Kap. 102 stellen. Der Fonds für die Berufsertüchtigung wird also um 23.000.000 erhöht. Es ist mir bekannt, daß jetzt die Situation, gerade für den deutschen Sektor, der Berufsertüchtigung sehr prekär ist; die Einrichtungen sind unzulänglich, um den Betrieb so weiterzuführen, wie es an sich notwendig wäre. So sind zum Beispiel in Brixen diese zweijährigen Kurse für Metallarbeiter in der ehemaligen Gummerhalle untergebracht, u. zw. derzeit zwei erste Klassen und eine zweite Klasse. Im Herbst wird es dort wahrscheinlich zwei erste und zwei zweite Klassen geben. Der Platz wird somit nicht ausreichen und so müssen die Elektrotechniker, die ebenfalls in derselben Halle untergebracht sind und für die der Unterricht dort sehr schwierig ist, ausziehen müssen. Außerdem ist es jetzt schon so, daß dort nur die Werkstätten untergebracht sind, während die Unterrichtsräume vollständig fehlen, weil die Berufsschule in Brixen wegen den Lehrlingen keinen Platz hat, so daß im vorigen Jahr diese Unterrichtsräume gemietet werden mußten. Hier wird eine Regelung notwendig sein, u. zw. in dem Sinne, daß Unterrichtsräume geschaffen werden, daß die Elektrotechniker in einer anderen Schule untergebracht werden und daß der Maschinenpark vergrößert wird, weil diese vier Klassen abwechselnd die Hälfte der Woche praktischen Unterricht bekommen. Somit befinden sich mindestens zwei Klassen dauernd in dieser Werkstätte. Wenn man diesen Unterricht wirklich wirksam gestalten will, muß der Maschinenpark vergrößert werden. Auf der anderen Seite muß für die Elektrotechniker etwas geschaf-

fen werden, wofür eventuell eine Verlegung nach Bozen notwendig würde.

Genauso ist es in Bozen mit der Bauhandwerkerschule, die bis jetzt provisorisch im Hotel „Austria“ untergebracht war und für die ebenfalls eine neue Werkstätte oder ein neuer Bauhof geschaffen werden muß. Ich möchte daher fragen, ob in dieser Erhöhung von 23.000.000 Lire auch darauf Rücksicht genommen worden ist. Die Mittel müßten bereits jetzt zur Verfügung gestellt werden, damit die Maßnahmen getroffen werden können. Im Herbst fangen ja bereits die neuen Kurse an, für die auch die Programmierung eine ziemliche Erweiterung vorsieht.

Mir ist bekannt, daß diese Mittel auf die beiden Volksgruppen aufgeteilt werden und somit möchte ich fragen, wie die Aufteilung dieser 23.000.000 L. erfolgt.

JENNY (S.F.P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Ich möchte mich den Ausführungen des L. Abg. Wahlmüller anschließen. Was ich sagen möchte betrifft wohl ein anderes Kapitel, jedoch denselben Assessor; es handelt sich um das Kap. 324 „Kredithilfe an das Handwerk - 25.000.000“. Ich möchte diesbezüglich die Gelegenheit wahrnehmen, um den Herrn Assessor zu fragen, was eigentlich konkret für unsere Handwerker getan wird. Der Herr Assessor wird wissen, daß sich gerade unsere Handwerker nicht in einer rosigen Lage befinden: einerseits die Schwierigkeiten, die wohl mit der Umstrukturierung des gesamten handwerklichen Geschehens zusammenhängen, andererseits verschiedene grundsätzliche Fragen, die vielleicht nicht nur das Handwerk in Südtirol betreffen, dann die Frage der Industriekonkurrenz, usw. Ich möchte nun fragen, was vom Assessorat konkret getan wird, um das Handwerk zu stützen, ob diese Kredithilfe auch eine technische Beratung umfaßt, welche Vorstellungen das Assessorat hat, um die auf dem Handwerkssektor herrschende Krise zu lösen.

POSCH (S.V.P.): Vielleicht darf ich bei dieser Gelegenheit den Herrn Assessor fragen, wie es mit der Novellierung der Handwerksordnung steht, bzw. mit den Maßnahmen, die gleichzeitig ergriffen werden sollten, um die Verleihung der Meisterwürde auch für unselbständige Handwerker, also Arbeitnehmer, zu sichern.

SPÖGLER (S.V.P.): Meine Damen und Herren! In diesem Hause ist sehr oft gesagt worden, daß bei den Bilanzänderungen die Mittel auf außerordentliche Maßnahmen konzentriert werden sollen. Dem Landesausschuß kann es für gut angerechnet werden, daß er bei dieser Bilanzänderung einen Großteil der Gelder für außerordentliche, wichtige Initia-

tiven verwendet, siehe die Berufsausbildung auf allen Sektoren, siehe die Ausgaben für den Volkswohnbau, sowie die Ausgaben für den Ausbau des Hotels „Savoy“ in Meran. Immerhin sind noch beträchtliche Mittel übriggeblieben, die auf die einzelnen Kapitel der verschiedenen Assessorate aufgeteilt worden sind. Obwohl oft gesagt worden ist, daß man bei den Bilanzänderungen die normale Verwaltung nicht versorgen will, kommt man nicht umhin, dies zu tun, denn im Laufe des Jahres ergeben sich verschiedene Notwendigkeiten. Mir fällt in diesem Zusammenhang auf, daß ein Kapitel bei dieser Bilanzänderung nicht erhöht worden ist, u. zw. ein Kapitel, das meines Erachtens dringend einer gewissen Erhöhung bedürft hätte. Sicher gibt es viele andere Bedürfnisse, die von seiten der Assessoren gemeldet worden sind. Auf das Kapitel, das den Sport betrifft, muß jedoch bei jeder Gelegenheit Bezug genommen werden, denn was heute mit den ca. 23 Millionen Lire geschehen kann, ist wirklich nur ein Tropfen auf dem heißen Stein. Es ist schon des öfteren gesagt worden, daß diese normalen Beiträge an die Sportvereine nicht ausreichen, weil im Laufe des Jahres sehr wichtige Veranstaltungen auf diesem Sektor in unserem Land über die Bühne gehen. Diese Veranstaltungen sind von außerordentlich großem Interesse und sollten von der Provinz, vom Landesauschuß mit Beiträgen bedacht werden. Es ist aber auch schon öfters gesagt worden, daß es nicht nur um normale oder um außerordentliche Beiträge für besondere Veranstaltungen geht, sondern um Beiträge an Gemeinden für den Bau von Sportplätzen. Ich erlaube mir, immer wieder auf dieses Kapitel zurückzukommen und bitte den Landesauschuß, dieses Kapitel endlich um das Doppelte zu erhöhen und dann auch bei dieser Summe zu bleiben. Es ist unbedingt notwendig, u. zw. im Interesse der Leibeserziehung, im Interesse der Jugend und auch im Interesse des Fremdenverkehrs, daß hier wirklich Änderungen vorgenommen werden, die in der Hauptsache darin bestehen, daß den Gemeinden, die gewillt sind, einen Grund zur Verfügung zu stellen, der dann zusammen mit der Jugend und mit wenig Geld zu Sportplätzen ausgebaut werden könnte, Beiträge aus dem Sportfonds zur Verfügung gestellt werden. Ich ersuche den Landesauschuß, das Kapitel „Sport“ richtig zu überlegen, denn es muß möglich sein, die entsprechenden Mittel zur Verfügung zu stellen. Sollte dies in diesem Jahr nicht mehr möglich sein, so hoffe ich, daß es wenigstens im kommenden Jahr geschieht.

FIORESCHY (Assessor für Handel, Industrie, Handwerk und Fremdenverkehr - S.V.P.): Meine Damen, meine Herren! Es sind sehr viele Fragen an mich gerichtet worden. Ich werde nun versuchen,

diese chronologisch, mit bestem Wissen und Gewissen, zu beantworten. Die Fragen sind sehr berechtigt.

Dr. Wahlmüller fragt, wie es mit den 23 Millionen Lire für die Berufsertüchtigung bestellt sei. Diese 23 Millionen Lire setzen sich aus zusätzlichen, im Laufe des Verwaltungsjahres aufgetretenen Mehrausgaben zusammen. Von diesen 23 Millionen Lire werden 16 Millionen Lire für die italienische Volksgruppe verwendet, über die vielleicht später der Kollege Sfondrini Auskunft erteilen wird. Der Rest wird für die deutsche Volksgruppe verwendet, u. zw. für die Nachzahlung der 10%igen Gehaltserhöhung. Sie wissen, daß sämtliche Gehälter im Lande 10% erhöht worden sind. Auf Grund dessen mußten auch die Gehälter der angestellten Lehrkräfte der Berufsertüchtigungskurse entsprechend erhöht werden. Ein Teil davon ging an das Personal des Hotels „Savoy“ für die erste Anlaufzeit.

Ich gehe mit dem Herrn Kollegen Wahlmüller vollkommen einig, wenn er sagt, daß hier noch verschiedene Dinge getan werden müßten und daß die zur Verfügung stehenden Mittel bei weitem nicht ausreichen, um den anstehenden Bedarf zu decken. In der Landeshilanz hatten wir einen Beitrag des Staates von 50 Millionen Lire vorgesehen gehabt. Der Staat hat jedoch bisher seine Versprechungen nur teilweise in dem Sinne honoriert, daß er dem Land 20 Millionen überwiesen hat; die restlichen 30 Millionen sind laut Zusicherungen, die wir vom Ministerium erhalten haben, „in corso di registrazione“. Es besteht somit die Aussicht, daß wir diesen Betrag erhalten. Diese Summe müßte uns dazu dienen, die Werkstätten einzurichten. Dies Jahr haben wir erstmalig die Grundkurse für Metallmechaniker, für Elektrotechniker und für das Baugewerbe anlaufen lassen; Grundkurse, die die besten Erfolge gezeitigt haben: dies sowohl nach Aussage der interessierten Betriebe als auch nach Aussage der Lehrkräfte. Diese Kurse sind sehr gut besucht. Es ist daher in Zukunft unser erstes Anliegen, das Hauptaugenmerk auf diese Grundkurse zu richten. Es wird hiermit eine Lücke geschlossen, die in der Grundausbildung unserer Jugend immer schon bestanden hat. Wenn unsere Jugend die Volksschule verläßt und in das Arbeitsalter tritt, entsteht ein Leerlauf von einem Jahr, d. h. vom 14. bis zum 15. Lebensjahr ist praktisch ein Leerlauf vorhanden, weil die Kinder auf Grund der Arbeitsgesetzgebung nicht in den Arbeitsprozeß eingeschaltet werden können. Die Kinder sind zu Hause. Was geschieht praktisch mit ihnen? Das sind wirklich große Probleme. Auch um einen qualifizierten Nachwuchs für unsere Industrie zu schaffen sind diese Grundkurse, die wir in diesem Jahr erstmalig versucht haben einzuführen, von außerordentlicher Nützlichkeit und Notwendigkeit und bedürfen na-

türlich einer weiteren Potenzierung. Die Unterbringung dieser Kurse ist behelfsmäßig, denn es fehlt der Schulraum. In diesem Jahr haben wir die metallmechanischen und elektrotechnischen Kurse in der Berufsschule in Brixen untergebracht. Wie Sie wissen, ist die Berufsschule in Brixen etwas dürrig eingerichtet, sei es was den Schulraum anbelangt, sei es was die Werkstätten anbelangt. Im nächsten Jahr müssen wir für eine entsprechende Vorausplanung in dem Sinne sorgen, daß wir diese Kurse etwas mehr verteilen. Wir haben in Bruneck eine Berufsschule zur Verfügung, wo weitere Expansionsmöglichkeiten gegeben sind. Dieselbe Situation besteht auf dem Sektor der Ausbildung im Baugewerbe. Nach der Schulreform, die wir durchgeführt haben, haben wir eine sehr gute Aufwärtsentwicklung feststellen können. Mit dem alten System ist allmählich die Bauhandwerkerschule auf ein Minimum zusammengeschnitten, so daß wir vor der Entscheidung gestanden sind, ob wir im nächsten Jahr die Schule überhaupt weiterbestehen lassen sollen oder nicht. Mit der Einführung dieser Grundkurse ist es uns gelungen, die Schule auf eine Besucherzahl von ungefähr 86 Schüler zu bringen. Das bedeutet eine Zunahme von mindestens 50 Leuten. Diese Entwicklung ist sehr begrüßenswert. Die Reform ist in dem Sinne erfolgt, daß wir einen zweijährigen Grundkurs durchführen, der es ermöglicht, junge Leute ab dem 14. bzw. 15. Lebensjahr in die Schule aufzunehmen, in welcher sie eine Grundausbildung erhalten können. Bei Abgang dieser Grundausbildung können sie eine Qualifizierung im Baugewerbe erlangen. Diese Grundausbildung verleiht ihnen jedoch nicht das Recht, zur Gesellenprüfung anzutreten. Dafür bedürfen sie einer Ergänzungsausbildung. Die zweite Stufe besteht in einer zweijährigen fachlichen Fortbildung, wo das qualifizierte Führungspersonal, die sogenannten Maurer- und Zimmerpoliere, für das Baugewerbe herangebildet werden soll. Das sind Führungskräfte im Baugewerbe, die bei uns stark fehlen. Den Absolventen ist die Gelegenheit gegeben, sofern sie es wünschen und sofern sie handwerklich weitergebildet werden wollen, nach Abschluß dieses Kurses zur Gesellenprüfung anzutreten. Für die Zukunft ist dann noch ein weiteres Jahr, eine sogenannte Meisterklasse vorgesehen. Die Unterbringung der Bauhandwerkerschule in unserem Berufsschulgebäude in der Komstraße ist sehr prekär. Der Schulraum für die Bauhandwerkerschule ist durch das Anwachsen der Interessierten viel zu klein geworden. Wir müssen versuchen, ein eigenes Gebäude oder eine andere, eigene Unterbringung zu finden. In diesem Jahr ist zum Beispiel der Bauhof im ex-Hotel „Austria“ untergebracht worden. Das Hotel „Austria“ wird, wie Sie wissen, niedergerissen. An seiner Stelle entsteht ein Neubau für

das Lehrmädchenheim und für die Gastgewerbeschule. Im kommenden Jahr stehen wir also wieder auf der Straße. Wir haben für das kommende Jahr wohl entsprechende Räume gemietet, so daß der Fortbestand in behelfsmäßiger Form gewährleistet ist. Ich gebe somit dem Kollegen Wahlmüller recht, wenn er sagt, daß alle diese Dinge in der nächsten Planung miteinbegriffen werden müßten. Ich werde mich bemühen, um bei der Erstellung der neuen Bilanz diesem Gesichtspunkt zum Durchbruch zu verhelfen.

Nun komme ich zu den Fragen des L. Abg. Doktor Jenny. Die Erhöhung des Kapitels „Kredithilfe an das Handwerk“ in Höhe von 25.000.000 Lire ist notwendig geworden, weil der Landesausschuß zur Einsicht gekommen ist, daß das bestehende Reglement des Handwerkerkreditgesetzes bereits überholt ist. Wie Sie wissen, ist es nach dem bestehenden Reglement nur möglich gewesen, einen Anlagekredit von höchstens fünf Millionen und einen Betriebskredit von einer Million zu gewähren. In der Zwischenzeit haben sich die Zeiten jedoch geändert. Es ist alles teurer geworden. Gott sei Dank hat sich auch im Handwerk eine gewisse Aufwärtsentwicklung bemerkbar gemacht, so daß wir in den vergangenen Wochen bereits ein neues Reglement verabschiedet haben. Die Zeitdauer der Rückzahlung der Kredite wurde von fünf auf neun Jahre erhöht. Es handelt sich hiermit meistens um Wechselkredite. Es gibt nur ein einziges Bankinstitut in der Provinz, das Kredite auf neun Jahre gewährt. Theoretisch haben wir zumindest eine Erhöhung der Zeitdauer auf neun Jahre vorgesehen. Wir wären auch damit einverstanden, daß die Zeitdauer auf 15 Jahre erhöht wird. Damit treten wir aber schon in den Sektor der mittelfristigen Kredite ein, und das würde einige Schwierigkeiten mit sich bringen. Wir haben außerdem das Höchstmaß der Kredite für Einzelhandwerker von fünf auf 15 Millionen und für Handwerksgenossenschaften auf 50 Millionen Lire erhöht. Um das kleinere Handwerk zu fördern, müssen wir ihm günstige Kreditmittel zur Verfügung stellen, damit es sich hinsichtlich der Größe weiterentwickeln kann und damit der Sprung vom Handwerk in die Kleinindustrie erleichtert wird. Gerade das ist immer sehr, sehr schwierig. Der Landesausschuß ist auch der Ansicht gewesen, eine eventuelle weitere Erhöhung der Höchstgrenze vorzusehen. Vielleicht werden in der nächsten Landesbilanz mehr Mittel für diesen Zweck ausgewiesen. Dies Jahr müssen wir uns mit diesen 25 Millionen Lire begnügen. Dieser Betrag wird voraussichtlich ausreichen, um den Bedarf bis zum Ende dieses Haushaltsjahres in Hinblick auf diese Veränderungen zu decken.

Herr Dr. Jenny, Sie haben ganz richtig gesagt: „Läßt man die Handwerker sich selbst überlas-

sen oder sind Maßnahmen getroffen worden, um diese Leute weiterhin zu betreuen?“ Unser Hauptaugenmerk wird in der Zukunft darauf gerichtet sein, eine organische Betriebsberatung einzurichten. Die Verwirklichung einer solchen Betriebsberatung ist sehr, sehr schwierig, weil man dazu besonderer Fachkräfte bedarf. Bis dato haben wir diese spezifischen Fachkräfte immer von anderswo hergeholt. Für den Holzbearbeitungssektor und für den Metallverarbeitungssektor haben wir Leute aus Deutschland, aus Österreich, aus der Schweiz und aus anderen Provinzen geholt, um Fachvorträge abzuhalten, Fachkurse durchzuführen und um anschließend, für die Besucher dieser Kurse, die entsprechenden Beratungen in den Betrieben durchzuführen. Eine Betriebsberatungseinrichtung, wie sie in den Handwerkskammern in Deutschland, in Österreich oder in der Schweiz besteht, ist bei uns auf Grund des kleinen Reservoirs, auf das wir zurückzugreifen haben, schwierig. Ich würde mir eine zukünftige Entwicklung auch in dem Sinne vorstellen, daß wir organisch auch die Berufsschullehrer, die Fachkräfte in den Berufsschulen, heranziehen. Dadurch erreicht der Unterricht einen doppelten Zweck. Er wird wirklichkeitsnaher und hat somit auch engen Kontakt mit den Betrieben. Die Berufsschule steht auch noch auf sehr jungen Beinen und die Fachkräfte sind dort noch dünn gesät. Wir haben schon des öfteren anläßlich der Beratung des Berufsschulpersonals darüber diskutiert, daß wir von einer Improvisationsphase nun allmählich in eine geordnete Phase übergehen müssen. Ich glaube, daß es jetzt an der Zeit ist und es uns auch gelingen wird, in dieser Richtung einen Schritt weiterzukommen. Damit glaube ich, die Fragen des Kollegen Jenny beantwortet zu haben.

Der Kollege Posch hat gefragt, wie es um die Novellierung der Handwerksordnung steht. Wir haben einen neuen Text vorbereitet. Die Beratungen mit den einzelnen Stellen sind bereits durchgeführt worden. Wir haben auch Kontakte auf internationaler Ebene aufgenommen, um zu versuchen, die Novellierung an eine zukünftige Entwicklungstendenz innerhalb des EWG-Raumes anzupassen, um sie auch möglichst wirklichkeitsnah zu gestalten. Die Handwerker sind auch der Ansicht, daß einer jungen Fachkraft die Möglichkeit gegeben werden muß, selbst wenn sie nicht selbständig ist, zur Meisterprüfung anzutreten. In diesem Sinne ist die Novellierung vorbereitet worden. Ich hoffe, daß die letzten Besprechungen in Bälde abgeschlossen werden können, so daß ich das Gesetz in den nächsten Wochen dem Landesauschuß vorlegen und hoffentlich noch vor den Sommerferien dem Landtag überreichen kann. Zur Berichtigung sei noch gesagt, daß die Situation folgende ist: wir haben etwa 9.000 Handwerksbetriebe. Von diesen

haben über 4.000 von den Übergangsbestimmungen, die bis zum Jahre 1959 Gültigkeit hatten, um sich als Handwerksmeister eintragen zu lassen, nicht Gebrauch gemacht. Das ist wahrscheinlich seinerzeit nicht ernst genug genommen worden. Wir stehen nun vor der Tatsache, daß ein Angestellter, ein Geselle, die Meisterprüfung machen kann und der Besitzer selbst, der schon ein gewisses Alter erreicht hat, eine Prüfung kaum mehr ablegen wird. Es ergibt sich somit ein Mißverhältnis: der Betriebsführer ist nicht Handwerksmeister, der Angestellte, der Geselle jedoch schon. Dadurch wird das Gleichgewicht innerhalb des Betriebes gestört. Das ist die größte Befürchtung gewesen, die die Handwerker gehabt haben. In den kommenden Monaten werden wir noch einmal die Handwerker, die wirklich Interesse an dem Meistertitel haben, auffordern, zu den Meisterprüfungen anzutreten, so daß wir dann mit frischer Kraft an die jungen Kräfte herantreten können. Ich möchte erreichen, daß nach Inkrafttreten der Novellierung der alte Stand in dem Sinne aufgefüllt ist, daß die alten Handwerksmeister, die die Meisterprüfung abzulegen gedenken, sie auch abgelegt haben. Das ist der Stand, den sie sich selber wünschen.

Der Kollege Spögler hat eine Lanze für den Sport gebrochen. Es ist eine alte Tatsache, daß der Sport zu den besten Mitteln der Jugenderziehung gehört. Er ist heute ein unerläßlicher Bestandteil in der Erziehung und in der Entwicklung eines Volkes. Daß auf Grund unserer Zuständigkeit auf diesem Gebiete die Ausschüttung von 23 Millionen Lire in keinem Verhältnis steht, ist eine klare Tatsache. Ich als Ausschußmitglied bin natürlich genauso wie der Kollege Sfondrini in der unangenehmen Lage, das akzeptieren zu müssen. Wir leben in einem demokratischen Staat und müssen uns den Entscheidungen eines Gremiums unterwerfen. Das soll jedoch nicht heißen, daß wir uns in der Zukunft für die Erhöhung dieses Fonds nicht mehr einsetzen. Sie wissen genau, daß 23 Millionen Lire nur ausreichen, um die Tätigkeit der einzelnen Vereine anzuspornen, doch niemals, um sie zu decken oder zu finanzieren. Mit diesen 23 Millionen Lire sind wir niemals in der Lage, den Vereinen die Mittel zukommen zu lassen, um sich die nötigen Ausrüstungen anzuschaffen. In den letzten Jahren haben wir Erhebungen durchgeführt, um den effektiven Bedarf dieses Sektors festzustellen. Wir sind zur Erkenntnis gelangt, daß der Bedarf unsere Möglichkeiten bei weitem übersteigt. Anläßlich der Programmierung wurden vielleicht in den verschiedenen Gemeinden auf Grund der Vorbesprechungen, die durchgeführt worden sind, zu viel Hoffnungen erweckt, in dem Sinne, daß nun alle Wünsche erfüllt würden. Wenn man das Wunschpaket mit dem, was wir an Hand der Pro-

grammierung bis zum Jahre 1970 bekommen werden, vergleichen, dann muß man sagen „cascano le braccia“. Nichtsdestoweniger werde ich mein Möglichstes tun, damit dieses Kapitel im nächsten Jahr erhöht wird. Herr Kollege Spögler, Ihr frommer Wunsch, daß dieses Kapitel um das Doppelte erhöht werde, möge Erfüllung finden. Ich würde mich diesem heißen Wunsch sehr, sehr gerne anschließen.

SFONDRINI (P.S.U.): Intervengo per rispondere, anche su invito dell'Assessore Fioreschy, alla domanda posta dal consigliere Wahlmüller circa il cap. 102: *“Contributo al fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori,”* - 23 milioni. Di questa somma, 16 milioni riguardano il gruppo etnico italiano. Dico subito a che cosa servono: c'è stata una richiesta da parte dello stabilimento Lancia per organizzare due corsi di riqualificazione della mano d'opera, corsi che abbiamo ritenuto degni di attenzione, in quanto si tratta di riqualificare mano d'opera nel numero di circa 50 allievi. Un corso sarà della durata di dieci mesi con otto ore di insegnamento al giorno. I due corsi verranno a costare circa 25 milioni, senza calcolare che in questo periodo il personale viene stipendiato dallo stabilimento stesso, come se fosse immesso nel ciclo produttivo; si è calcolato inoltre che 15 milioni serviranno al pagamento degli insegnanti e 10 milioni per le attrezzature. Di fronte a questa richiesta, che ci è sembrata veramente degna di nota, perché è la prima volta che la Giunta provinciale instaura un rapporto con uno degli stabilimenti della zona industriale e proprio uno stabilimento che ha un certo numero di mano d'opera appartenente al gruppo etnico di lingua tedesca (sono circa 330 dipendenti); la Giunta ha ritenuto positivo il fatto che lo stabilimento si impegni, sotto il controllo diretto dell'Ispettorato, ad organizzare questi corsi. A questi corsi potranno accedere circa 50 allievi. Essi avranno una durata di dieci mesi, con 8 ore di insegnamento al giorno. Ecco perché la Giunta ha accolto la richiesta concedendo questo contributo. La restante parte serve all'Assessorato per acquistare materiale didattico, attrezzature e macchinari necessari per l'addestramento professionale.

WAHLMÜLLER (S.V.P.): Ich bin mit der Antwort zufrieden. Mich hatte aber nicht so sehr die Höhe der Aufteilung interessiert, sondern ob mit diesem Betrag die Möglichkeit gegeben ist, Einrichtungen anzuschaffen. Der Herr Assessor hat gesagt, daß die Einrichtungen in der Berufsschule in Brixen bis zum Herbst nicht bereitgestellt werden können. Ich glaube aber nicht, daß man bis zum Herbst zuwarten und erst mit der nächsten Bilanz für diese Einrichtungen sorgen kann, denn der Ankauf von Maschinen dauert mindestens ein halbes Jahr. Ich würde daher

ersuchen, den Ankauf von Maschinen und Einrichtungen bei einer kommenden, baldigen Bilanzänderung, falls dies der Fall sein sollte, vorzunehmen. Für die italienische Volksgruppe ist dies bereits bei dieser Bilanzänderung erfolgt. Somit könnte man auch Mittel für die Kurse der deutschen Volksgruppe in Bozen und Brixen bereitstellen.

FIORESCHY (Assessor für Handel, Industrie, Handwerk und Fremdenverkehr — S.V.P.): Herr Dr. Wahlmüller, wir haben die Maschinen bisher nicht angeschafft, weil wir einfach nicht die Mittel dazu hatten. Wir haben bisher nur das Versprechen von seiten des Staates, daß wir 30 Millionen bekommen. Diese 30 Millionen werden wahrscheinlich proportionell aufgeteilt werden. Die deutsche Volksgruppe wird mit 20 Millionen Lire rechnen können. Ich kann den Ankauf nicht tätigen, bevor die Mittel nicht vorhanden sind. Ich hoffe, daß wir diese 30 Millionen Lire bald erhalten werden, so daß wir jetzt schon diese Anschaffungen durchführen können.

Was die Lancia-Kurse anbelangt, möchte ich noch hinzufügen, daß wir auch für die deutsche Volksgruppe Vorbereitungskurse für die Einstellung von Arbeitskräften in der Lancia durchgeführt haben. Leider sei dazu gesagt, daß der Zutritt zu diesen Kursen nicht allzu groß war.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza con un voto contrario ed una astensione.

Art. 3

Per il raggiungimento degli scopi previsti dalla legge provinciale 29.12.1966, n. 14, è autorizzato nell'esercizio finanziario 1968, l'ulteriore limite di impegno di lire 50 milioni (cap. 293).

Chi chiede la parola sull'art. 3? Nessuno. Metto in votazione l'art. 3: approvato a maggioranza con due astensioni.

Qualcuno chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto — Geheime Abstimmung).

PRESIDENTE: Esito della votazione: 21 votanti, 18 sì, 2 no, una scheda bianca. La legge è approvata.

Punto 4) all'ordine del giorno: *“Disegno di legge provinciale n. 69/68: “Provvedimenti per lo svolgimento del servizio di assistente sociale.”*

4. Punto der Tagesordnung: *„Landesgesetzentwurf Nr. 69/68: „Maßnahmen zur Abwicklung des Sozialfürsorgerdienstes“.*

La parola alla Giunta.

MENAPACE (Assessore alle attività sociali e sanità — D.C.): Come è noto, l'attuale organico provinciale, approvato con legge provinciale 12 novembre 1964, n. 16, prevede 5 posti di assistente sociale. Il numero di questi posti fu commisurato alle necessità obiettive dei servizi sociali della Provincia, obbligatori ai sensi delle leggi statali sull'assistenza pubblica (infermi di mente, bambini nati fuori del matrimonio, sordomuti ecc.).

Con la successiva legge provinciale del 7 giugno 1965, n. 6, concernente i programmi di costruzione di alloggi per lavoratori, la Provincia si sostituiva alla GESCAL in alcune funzioni a questa attribuite in campo nazionale (L. 14 febbraio 1963, n. 60, e Reg. 11 ottobre 1963, n. 1471).

Fra i compiti particolari che con tali norme la Provincia assumeva vi è l'istituzione del servizio sociale in favore delle famiglie dei lavoratori assegnatari delle case (art. 2/f della L.P. n. 6). L'estensione dell'azione del servizio sociale provinciale in tale nuovo campo comporta un ampliamento dell'organico degli assistenti sociali, e in tal senso si intende provvedere con l'art. 1 del disegno di legge proposto.

L'ulteriore norma del disegno, che concerne l'assegnazione dei nuovi due posti istituiti attraverso un procedimento che deroga dal concorso pubblico, è da porsi in relazione con la eccezionale scarsità di persone che abbiano i requisiti generali e specifici, che i posti di cui si tratta richiedono.

Questo stesso motivo giustifica anche la necessità del riconoscimento, in favore degli eventuali assistenti sociali assunti per chiamata, del tempo di lavoro prestato presso altri enti ai fini della progressione nella carriera. La scarsità di personale specializzato renderebbe inoperante la legge ed i fini che si propone, se non contenesse facilitazioni tali che possano indurre assistenti sociali dotati di titoli di esperienza e anzianità ad aspirare all'impiego presso la Provincia.

Wie bekannt, sieht die derzeitige, mit L.G. Nr. 16 vom 12. 11. 1967 genehmigte Personalordnung 5 Sozialfürsorgerstellen vor.

Diese Zahl wurde für die objektiven Erfordernisse des — gemäß den Staatsgesetzen über öffentliche Fürsorge — dem Lande pflichtzustehenden Sozialdienstes, berechnet (Geisteskranke, außerehelich geborene Kinder, Taubstumme, usw.).

Mit darauffolgendem L.G. Nr. 6 vom 7. 6. 1965 betr. die Programme des Arbeiterwohnbaues, übernahm das Land einige der auf Staatsebene der GESCAL zustehenden Befugnisse (Ges. 14. 2. 1963 Nr. 60 und R.G. 11. 10. 1963 Nr. 1471).

Zu den besonderen Aufgaben, die das Land kraft dieser Gesetze übernommen hat, gehört auch die Errichtung eines Sozialdienstes zu Gunsten der Arbeiterfamilien, denen die Wohnungen zugewiesen werden (Art. 2/f des L.G. Nr. 6).

Die Erstreckung des Landessozialdienstes auch auf dieses neue Gebiet bringt mit sich, daß die Zahl der Sozialfürsorgerstellen erhöht werden muß. In diesem Sinn ist Art. 1 des Gesetzesvoranschlages verfaßt.

Die weiteren Bestimmungen des Voranschlages, die die Zuweisung der neu eingesetzten Stellen nach einem Verfahren bestimmt, das vom öffentlichen Wettbewerb absieht, sind durch den außerordentlichen Mangel an Personal gerechtfertigt, das die für die in Frage kommenden Stellen erforderlichen allgemeinen und spezifischen Fähigkeiten besitzt.

Der gleiche Grund rechtfertigt die Notwendigkeit der Anerkennung, zu Gunsten der durch Berufung aufgenommenen Fürsorger, der bei anderen Körperschaften geleisteten Dienstzeiten im Hinblick auf den Aufstieg in der Laufbahn.

Der Mangel an spezialisiertem Personal hätte die Unwirksamkeit des Gesetzes und seiner Zwecke als Folge, wären nicht Erleichterungen vorgesehen, die die im Besitz von Titeln, Erfahrungen und Dienstalter stehenden Assistenten bewegen, sich um eine Stelle beim Landesausschuß zu bewerben.

PRESIDENTE: La parola al presidente della Commissione legislativa competente.

PASQUALIN (D.C.): La prima Commissione legislativa si è riunita il giorno 8 aprile 1968 per lo esame del disegno di legge provinciale n. 69/68: "Provvedimenti per lo svolgimento del servizio di assistente sociale".

Dopo ampia ed approfondita discussione e aver sentito le delucidazioni fornite dall'Assessore competente, la Commissione propone all'unanimità al secondo comma dell'art. 1 di aggiungere la dizione "... nell'ambito dei Paesi aderenti al MEC".

Il disegno di legge nel suo complesso viene quindi approvato all'unanimità.

Die erste Gesetzgebungskommission hat den Landesgesetzentwurf Nr. 69/68: „Maßnahmen zur Abwicklung des Sozialfürsorgerdienstes“ am 8. April 1968 beraten.

Nach eingehender Diskussion und nach Anhörung der vom zuständigen Assessor gegebenen Aufklärung hat die Kommission einmütig vorgeschlagen, bei Absatz 2 von Art. 1 folgende Worte hinzuzufügen: „... im Bereich der Mitgliedsstaaten der EWG“.

Der Gesetzentwurf wurde von der Kommission in seinem vollen Inhalt einmütig genehmigt.

PRESIDENTE: La parola al presidente della Commissione legislativa alle finanze.

KAPFINGER (S.V.P.): Die dritte Gesetzeskommission hat diesen Gesetzentwurf in finanzieller Hinsicht und in seinen Auswirkungen überprüft und einstimmig gutgeheissen.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

Art. 1

Il numero dei posti di assistente sociale, previsti nelle qualifiche iniziali del ruolo speciale dei servizi sociali (gradi VII-V della gerarchia provinciale) - (Allegato "D", L.P. 12. 11. 1964, N. 16) è aumentato di due.

Alla prima copertura fino al massimo di due dei posti attualmente vacanti nella qualifica iniziale del ruolo speciale dei servizi sociali, si può provvedere anche mediante chiamata diretta di assistenti sociali in possesso del diploma di scuola media di 2° grado unito ad un certificato di qualificazione professionale rilasciato da una scuola biennale o triennale di servizio sociale.

Al personale inquadrato nei ruoli provinciali ai sensi del precedente comma, il servizio di assistente sociale svolto presso gli enti di provenienza viene riconosciuto agli effetti della progressione nella carriera di inquadramento, fino ad un massimo di 10 anni.

La presente norma deve essere attuata entro due anni dalla data di entrata in vigore e non è più applicabile decorso tale termine.

Chi chiede la parola sull'art. 1? Consigliere Wahlmüller.

WAHLMÜLLER (S.V.P.): Wie es mir scheint, benötigt der Landesausschuß dringend zwei Sozialfürsorger oder Sozialfürsorgerinnen, weil hier ausdrücklich gesagt wird, daß man diese direkt durch Berufung einstellen kann und nicht durch einen Wettbewerb. Das bedeutet für mich, daß diese Kräfte dringend gebraucht werden. Auf der anderen Seite wird gesagt, daß diese Bestimmungen zwei Jahre gelten. In zwei Jahren kann man auch einen Wettbewerb ausschreiben. Warum wird diese Frist auf zwei Jahre erstreckt, wenn die Dringlichkeit der Einstellung dieser Sozialfürsorger tatsächlich gegeben ist?

MENAPACE (Assessore alle attività sociali e sanità — D.C.): La copertura di questi posti è urgente, perché il personale dovrebbe entrare in servizio al più presto. Il termine di due anni è posto per il fatto che la legge deve andare a Roma, tornare ecc.,

quindi può darsi che incontri delle difficoltà. Per questo motivo ci si è voluti un pochino cautelare: i due anni sono infatti un termine massimo entro il quale la legge potrà essere applicata.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 1: approvato all'unanimità.

Art. 2

Alla maggiore spesa calcolata in lire 5.500.000 annue, si fa fronte, per l'anno 1968, mediante aumento di pari importo del capitolo 10 delle uscite del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1968 prelevando lire 5.500.000 dal capitolo 245 delle uscite del bilancio medesimo.

Per gli anni 1969 e successivi, la spesa farà carico al corrispondente capitolo del rispettivo bilancio di previsione.

E' disposta la seguente variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1968:

Tabella B — Uscite

Cap. 10 — Spese per il personale	
In aumento	L. 5.500.000
(cat. I - 5.100.000	
cat. V - 400.000)	
Cap. 245 — Fondo di riserva per le assegnazioni deficienti di bilancio	
In diminuzione	L. 5.500.000

Chi chiede la parola sull'art. 2? Nessuno. Metto in votazione l'art. 2: approvato all'unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto — Geheime Abstimmung).

PRESIDENTE: Esito della votazione: 19 votanti, 19 sì. La legge è approvata.

Punto 5) all'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 74/68: "Approvazione del conto consuntivo della Provincia di Bolzano per l'esercizio finanziario 1966..."

5. Punto der Tagesordnung: „Landesgesetzentwurf Nr. 74/68: „Genehmigung der Rechnungslegung der Provinz Bozen für das Rechnungsjahr 1966“.

Relazione della Giunta.

Signori Consiglieri,

la Corte dei Conti, nella sua seduta plenaria del 15 dicembre 1967, ha approvato il Conto Consuntivo della Provincia di Bolzano per l'esercizio finanziario 1966. Ai sensi dell'art. 79 del D.P.R. N. 574 di data 30. 6. 1951, il Conto Consuntivo, accompa-

gnato con la relativa deliberazione e con la relazione della Corte dei Conti, viene sottoposto all'approvazione del Consiglio provinciale.

Il Conto Consuntivo, il quale rappresenta una esposizione analitica delle entrate e delle spese effettuate durante l'esercizio finanziario 1966, è preceduto da una relazione morale del Presidente della Giunta provinciale e da una relazione finanziaria dell'Assessore alle Finanze, nella quale si danno chiarimenti circa l'attività svolta dall'Amministrazione provinciale nell'anno 1966.

Meine Herren Abgeordneten!

Der Rechnungshof hat in seiner Plenarsitzung vom 15. Dezember 1967 die Rechnungslegung der Provinz für das Rechnungsjahr 1966 genehmigt.

Im Sinne des Art. 79 des P.D. Nr. 574 vom 30. 6. 1951 wird die Jahresrechnung, zusammen mit dem entsprechenden Beschluß und mit dem Bericht des Rechnungshofes, dem Landtag zur Genehmigung vorgelegt.

Der Jahresrechnung, welche eine analytische Aufstellung der im Rechnungsjahr 1966 getätigten Einnahmen und Ausgaben darstellt, geht ein moralischer-Bericht des Präsidenten des Landesausschusses und ein finanzieller Bericht des Finanzassessors voraus, in welchem man über die Tätigkeit der Landesverwaltung im Jahre 1966 Aufschluß gibt.

PRESIDENTE: La parola al presidente della Commissione legislativa competente.

KAPFINGER (S.V.P.): Die dritte Gesetzgebende Kommission hat diesen Gesetzentwurf überprüft und ohne Abänderungen einstimmig genehmigt.

PRESIDENTE: F' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Consigliere Agostini.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Vorrei qui ripetere i rilievi da me fatti in occasione di precedenti discussioni sui preventivi. Allora avevo fatto alcuni rilievi richiamandomi alle proposte ed osservazioni della Corte dei Conti. Anche in questa relazione ci sono praticamente gli stessi rilievi e vorrei quindi sapere dall'Assessore competente qualcosa al riguardo, dato che si rinnovano di anno in anno le stesse cose, in particolare per quanto riguarda le gestioni fuori bilancio, i mutui ed altri punti che spero l'Assessore chiarirà.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio — D.C.): Vi è un documento di una trentina di pagine e quindi non posso fare un riassunto com-

pletivo. Lei ha accennato alle gestioni fuori bilancio: mi pare che recentemente abbiamo approvato una legge, approvata anche dal Governo, che esclude le gestioni fuori bilancio per quanto riguarda i due fondi degli apprendisti e dell'addestramento professionale. Questo è un concreto passo in avanti. Per quanto riguarda i mutui non saprei quali siano le osservazioni che si possono fare in merito.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): A pag. 12, al capoverso.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio — D.C.): In questo momento non ho presente quanto vi è scritto, ma non ho osservazioni da fare. Mi pare che il nostro sistema sia perfettamente corretto e che se ci sono osservazioni che possono migliorare la situazione, possono essere avanzate. Se c'è una precisa indicazione o un preciso addebito lo si dica. Mi pare che il Consiglio sia stato sufficientemente informato del modo con il quale noi contraiamo i mutui. Fra il resto, il fatto che noi, preoccupati di avere il denaro disponibile, lo preleviamo dalle banche soltanto nel momento di stretta necessità onde evitare interessi passivi, dimostra la correttezza di un'amministrazione che non vuole sottostare ad oneri bancari che non siano giustificati. Per il resto non ho osservazioni particolari da fare.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): L'Assessore ha dichiarato che non ho trovato sostanziali ragioni per poter affermare che le cose non sono state fatte in modo corretto. Qui, a pag. 12, invece dice: "Il sistema di contabilizzazione in bilancio delle partite relative ai mutui passivi dà luogo a sostanziali riserve circa la regolarità dei criteri, del resto non del tutto chiari, che sembrano ispirarlo soprattutto per i riflessi che ne derivano sul conto patrimoniale...". Mi sembra che qui ci sia un punto sul quale un chiarimento da parte dell'Assessore sarebbe stato doveroso, e non affermare invece che non c'è nulla da obiettare per quanto riguarda la relazione della Corte dei Conti.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio — D.C.): Si tratta di forme di contabilità sulle quali si possono avere criteri diversi, giudizi diversi, ma non di questioni sostanziali. La contabilità può essere tenuta in un modo o nell'altro, ma qui non ci sono rilievi che riguardino questioni sostanziali.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Allora non è d'accordo con quanto afferma la Corte dei Conti?

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio — D.C.): Ma la Corte dei Conti non è poi il

Supremo Tribunale di Giustizia amministrativa!
Può anche avere delle opinioni diverse.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con due voti contrari.

Art. 1

E' approvato il conto consuntivo della Provincia di Bolzano per l'esercizio 1966 che, in conformità delle sue scritture, si chiude con le seguenti risultanze finali:

I. - CONTO DEL TESORIERE

Somme riscosse:

<i>in c/ degli esercizi precedenti</i>	L. 3.594.524.593
<i>in c/ dell'esercizio 1966</i>	L. 6.629.523.379
<i>fondo di cassa all'inizio dell'anno</i>	L. 2.410.805.135
Totale attivo	L. 12.634.853.107

Somme pagate:

<i>in c/ degli esercizi precedenti</i>	L. 3.960.135.030
<i>in c/ dell'esercizio 1966</i>	L. 6.693.980.043
	L. 10.654.115.073
Fondo di cassa al 31. 12. 1966	L. 1.980.738.034

II. - CONTO DELL'AMMINISTRAZIONE

Somme rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio finanziario:

<i>in c/ degli esercizi precedenti</i>	L. 1.700.800.898
<i>in c/ dell'esercizio 1966</i>	L. 4.946.618.837
Totale residui attivi	L. 6.647.419.735

Somme rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio finanziario

<i>in c/ degli esercizi precedenti</i>	L. 2.735.336.733
<i>in c/ dell'esercizio 1966</i>	L. 5.200.396.309
	L. 7.935.733.042
Differenza passiva	L. 1.288.313.307

<i>Riporto fondo cassa al 31. 12. 1966</i>	L. 1.980.738.034
--	------------------

<i>Avanzo di amministrazione al 31. 12. 1966</i>	L. 692.424.727
--	----------------

III. - CONTO DEL PATRIMONIO

<i>Totale delle attività</i>	L. 16.770.456.605
------------------------------	-------------------

<i>Totale delle passività</i>	L. 13.988.608.531
-------------------------------	-------------------

	L. 2.781.848.074
--	------------------

Chi chiede la parola sull'art. 1? Nessuno. Metto in votazione l'art. 1: approvato a maggioranza con tre voti contrari.

Art. 2

I residui attivi e passivi risultanti alla fine dello esercizio 1966 da riportare nella gestione finanziaria 1967 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Residui attivi:

<i>Avanzo di cassa al 31. 12. 1966</i>	L. 1.980.738.034
--	------------------

<i>Residui attivi dalla gestione esercizi precedenti</i>	L. 1.700.800.898
--	------------------

<i>Residui attivi dalla gestione esercizio 1966</i>	L. 4.946.618.837
---	------------------

	<u>L. 8.628.157.769</u>
--	-------------------------

Residui passivi:

<i>Residui passivi dalla gestione esercizi precedenti</i>	L. 2.735.336.733
---	------------------

<i>Residui passivi dalla gestione esercizio 1966</i>	L. 5.200.396.309
--	------------------

	<u>L. 7.935.733.042</u>
--	-------------------------

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza con tre voti contrari.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto — Geheime Abstimmung).

PRESIDENTE: Esito della votazione: votanti 19, sì 15, no 3, una scheda nulla. La legge è approvata.

L'ordine del giorno è esaurito. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio. La seduta è tolta.

Ore 12.30 Uhr.